



Codice procedura: 2562

Classifica: AG_040_B000004

Proponente: "SOC. EDILTECNICA PARRINO SRL"

OGGETTO: "CAVA AG087 DI CALCARE E ARGILLA DENOMINATA "SCALA DI GROCCO", SITA IN CONTRADA SCALA DI GROCCO NEL COMUNE DI SANTO STEFANO QUISQUINA (AG)".

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997 - Livello II Valutazione appropriata. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 280.2026 del 30/03/2026

Proponente	SOC. EDILTECNICA PARRINO SRL
Sede Legale	Via Cavalieri di Vittorio Veneto n° 19, Santo Stefano Quisquina (AG)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Parrino Luca
Progettisti	Ing. Carmelo Raimondi, Dssa. Giuseppa Pollina, D.ssa Simona Malerba
Località del progetto	Santo Stefano di Quisquina (AG) – c.da Scala di Grocco
Data presentazione al dipartimento	06/06/2023 prot. n. 41683
Data procedibilità	09/06/2023 prot. n. 42921
Data Richiesta Integrazione Documentale	Dip. Reg. Energia Serv. 5 distretto Minerario di Caltanissetta – Prot. n. 20576 del 27/06/2023
Dichiarazione valore dell'opera	€ 370.000
Versamento oneri istruttori	5.370,00 in data 05/06/2023
Conferenza di servizio	I ^a CdS data 24/02/2024 – II ^a CdS data 29/01/2026
Responsabile del procedimento	Polizzi Antonino



Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonella
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”* (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;



VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”;



VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;



VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota prot. n. 42921 del 09/06/2023 recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTA la richiesta integrazioni del 27/06/2023 n. prot. n. 20567, del Dipartimento Regionale Energia Serv. 5 – Distretto Minerario di Caltanissetta.

VISTO E CONSIDERATO la risposta del proponente a nota Distretto Minerario di Caltanissetta, prot. n. 20576 del 27/06/2023 depositata sul portale SI-VVI – Portale Valutazione Ambientale Regione Sicilia, col n. 51674

VISTI i Pareri formulati da:



DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE – prot. n. 54308 del 16/06/2023; *“questo Dipartimento Reg.le, nella qualità di Ente Gestore delle Riserve Naturali di cui al territorio dei Monti Sicani e quindi del relativo Sito Rete Nat. 2000 ITA040007 “Pizzo della Rondine Bosco di Santo Stefano Quisquina”, interessato dal progetto proposto dalla Soc. Ediltecnica Parrino S.r.l., per quanto di propria competenza, fatti salvi i diritti di terzi, eventuali vincoli derivanti dalle leggi vigenti nel territorio, ed ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta da emanarsi da parte di altri Enti, formula il proprio presente PARERE PRELIMINARE FAVOREVOLE alla Valutazione d'Incidenza ex D.P.R. 357/'97 per gli interventi in premessa e come progettualmente indicati, proposto dalla Soc. Ediltecnica Parrino S.r.l. e da porre in essere in agro di Santo Stefano Quisquina (AG), foglio 55, p.lla 6, territorio Sito ITA040007 “Pizzo della Rondine Bosco di Santo Stefano Quisquina”.*

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – **“Intervento progettuale non soggetto al rilascio o parere da parte dello scrivente Servizio”** – Prot. n. 22067 del 19/09/2023;

DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - Prot. n. 41215 del 06/12/2023 - Parere favorevole con prescrizioni;

SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI – AGRIGENTO - Prot. n. 1683 del 13/02/2025 - si rilascia parere favorevole al progetto in epigrafe ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio alla parte III, a condizioni.

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE - Prot. n. 23344 del 28/02/2025 – *“con riferimento alla nota per l'indizione e convocazione prima Conferenza di Servizi a margine indicata prot. n. 9710 del 19 feb. '25, formalmente assunta agli atti dipartim.li giusto prot. n. 20564 del 21 feb. 2025, la scrivente alità di Ente della Riserva Naturale di Struttura Dipart.le, nella qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale di Monte Cammarata, nel cui ambito territoriale ricade il Sito Rete Nat. 2000 ITA040007 “Pizzo della Rondine, Bosco di Santo Stefano Quisquina”, interessato dall'iniziativa progettuale in argomento, a seguito di istruttoria della stessa ha verificato, a meno di erronea interpretazione, che la stessa è stata inserita nella “Proposta di aggiornamento dei piani regionali dei materiali da cava e euiaDAn dei materiali lapidei di pregio aree di completamento”, di cui al D.A. n. 57 del 31/10/2023. Nell'ambito della fase istruttoria si è rilevato altresì che l'area in cui ricade la cava, a far data dal 07/11/2024 con il D.A. 1289 del 07/11/2024 il Sito Natura 2000 è stato designato come ZPS ITA 040007, condizione che ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 “dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” esclude tali siti tra quelli eleggibili per le cave e i loro ampliamenti. Ciò premesso, si chiedono chiarimenti in merito alla possibile assoggettabilità nell'area di riferimento rispetto agli strumenti normativi vigenti con particolare riguardo al più recente D.A. 1289 del 07/11/2024, necessari perché questo Servizio possa procedere ad esprimere il richiesto parere”.*

ARPA SICILIA - Prot. n. 23344 del 28/02/2025 – *“con nota congiunta prot. n. 28369/2025, il Servizio 5 ed il Servizio 9 del Dipartimento Energia hanno chiesto la rielaborazione del progetto con tassativa esclusione dell'ampliamento e dell'estrazione del massivo argilloso a sud est della cava.*

A seguito di ciò la Società proponente ha depositato in data 10/01/2026 alcune integrazioni revisionate.

Per quanto riguarda le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione del progetto, oggetto di monitoraggio nel Piano di Monitoraggio Ambientale (ottobre 2024 e successiva revisione 2026) redatto dalla Società e depositato tra gli elaborati del portale, relativamente a quanto di competenza di questa Agenzia, si espone quanto di seguito.

Relativamente al monitoraggio della componente atmosfera, le Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale e le Linee Guida redatte da ARPA Toscana (D.G.P .. n.213/2009) prevedono l'effettuarsi del monitoraggio durante la fase di ante operam, quale caratterizzazione utile a stabilire le condizioni di riferimento esistenti prima dell'avvio dell'attività. Nel documento PMA depositato la Società scrivente precisa che non è possibile effettuare valutazioni ante-operam poiché l'attività estrattiva



esiste da cinquant'anni ed è tuttora in corso e afferma di avere effettuato n.2 campionamenti in corso d'opera, allegando al precedente PMA (giugno 2023) la Relazione Tecnica del Monitoraggio Particolato Aerodisperso, a firma di tecnico competente, svolto a febbraio 2023, periodo in cui la cava era già in attività ma precedente la richiesta di rimodulazione in esame. L'unico parametro misurato risulta essere solo il PM1 O, nei due punti georeferenziati scelti come rappresentativi, che si attesta al di sotto del valore limite stabilito per la salute umana (50 µg/m³), manca la misurazione del PM2.5 e dei principali parametri meteo climatici.

Si chiede pertanto di effettuare un secondo campionamento, valevole come ante operam, questa volta scegliendo un periodo di inattività nella stagione secca, includendo la misurazione del PM2.5 e dei parametri meteo climatici (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento).

Per la fase di corso d'opera, si concorda con quanto previsto nel nuovo PMA del 2026 avendo cura sempre di includere la misurazione del PM2.5 e dei parametri meteo climatici.

Si chiede poi di effettuare almeno una misurazione in fase di post operam, al termine del recupero ambientale. Per quanto riguarda la componente rumore/vibrazioni, come indicato in PMA, il monitoraggio sarà effettuato su n. 8 punti di rilievo, anche in questo caso si chiede che i campionamenti vengano svolti almeno due volte l'anno, nelle condizioni di massimo esercizio e disturbo e, comunque, ogni qualvolta mutino le lavorazioni e/o i macchinari impiegati”.

DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - Prot. n. 02966 del 28/01/2026 – *“Il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del Dipartimento Ambiente, con nota 01736 del 14-01-2026 pervenuta in pari data al protocollo n. 01166 del Dipartimento Energia, comunica che la ditta Ediltecnica Parrino srl ha depositato presso il Portale Ambientale il progetto revisionato a seguito della nota congiunta protocollo 28369 del 05-08-2025 del Servizio 5 e del Servizio 9 di questo Dipartimento. Consultati suddetti elaborati progettuali, di può constatare che: - L'area di coltivazione riportata nella planimetria di stato finale del progetto revisionato non comprende il massivo argilloso che doveva essere tassativamente escluso dal progetto di coltivazione; - Le sezioni geominerarie riportano che la coltivazione si svolgerà esclusivamente all'interno del giacimento calcareo; - La quota finale di scavo, riportata nelle sezioni geominerarie, è posta a m 530 slm; - Il secondo piezometro realizzato a quota 532 riporta costantemente, nelle letture periodiche mensili effettuate da settembre a dicembre 2025, la profondità di m. 15,5 del p.c.; si manifesta, allo stato attuale un franco di coltivazione di circa 13,5 metri. Tutto ciò premesso, SI RITIENE AMMISSIBILE, dal punto di vista geologico e idrogeologico, il progetto revisionato in oggetto, con la condizione che: - Vengano rispettate le prescrizioni del Parere Geologico protocollo 41215 del 06-12- 2023 ed in particolare il punto 1, che prevede “...L'EVENTUALE PRESENZA DI ACQUA FREATICA ED IL SUO LIVELLO DEVONO ESSERE ACCERTATI CON CADENZA MENSILE, ED IL RISULTATO DELLA RICOGNIZIONE DEVE ESSERE TEMPESTIVAMENTE INVIATO AL DISTRETTO MINERARIO DI CALTANISSETTA, IL QUALE PUO' RICHIEDERE ULTERIORI MISURE IN CONTRADDITTORIO. IL MONITORAGGIO DEVE COMPRENDERE UN PERIODO MINIMO DI ANNI 2, PER QUANTIFICARE L'EVENTUALE OSCILLAZIONE DEL LIVELLO PIEZOMETRICO” Ne consegue che la quota finale di scavo di 530 m slm, prevista nel progetto revisionato potrà essere confermata solamente alla fine del periodo di monitoraggio di due anni, a partire dal mese di settembre 2025, e nel caso in cui il livello piezometrico misurato non superi in nessuna misura la quota di 525 m slm, garantendo un franco di coltivazione almeno pari a m. 5, come previsto dall'art. 19 – Scavi sopra Falda delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Lapidei di Pregio”.*

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - Prot. n. 2315 del 28/01/2026 – *in relazione agli elaborati esaminati relativi all'intervento in oggetto, questi non è assoggettabile alla procedura di parere di compatibilità al PAI o di Autorizzazione Idraulica Unica.*

COMUNE DI SANTO STEFANO DI QUISQUINA - Prot. n. 1026 del 29/01/2026 – *“Esprime parere favorevole sulla compatibilità urbanistica del "Progetto di rinnovo con modifiche plano-altimetriche della cava AG087 di calcare e argilla denominata "SCALA DI GROCCO", sita in Contrada Scala di Grocco nel Comune di Santo Stefano Quisquina (AG)" - Ditta: Soc. Ediltecnica Parrino s.r.l.”.*



VISTA la seguente documentazione Amministrativa:

Prot. DRA	Data prot.	Tipo documento	Descrizione
41683	06/06/2023	Comunicazione/Corrispondenza	ISTANZA
42921	09/06/2023	Comunicazione/Corrispondenza	COMUNICAZIONE PUBBLICAZIONE DOCUMENTAZIONE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, TRASMISSIONE ALLA CTS.
52208	10/07/2023	Richiesta Integrazioni	NOTA DM CL PROT. N. 20576 DEL 27.6.2023
61926	09/08/2023	Richiesta proroga dei tempi	RICHIESTA PROROGA
62545	11/08/2023	Comunicazione/Corrispondenza	CONCESSIONE PROROGA
63955	28/08/2023	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL PROT, N. 26431 DEL 25.8.2023 - CONCESSIONE PROROGA
66032	06/09/2023	Ricezione Integrazioni	RISPOSTA A NOTA DISTRETTO MINERARIO DI CALTANISSETTA PROT. N° 20576 DEL 27.06.2023
66826	11/09/2023	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL PROT.N.27515 DEL 8.9.2023
73901	09/10/2023	Comunicazione/Corrispondenza	RELATA PUBBLICAZIONE COMUNE DI AGRIGENTO N.04125 DEL 21.9.2023
17628	18/03/2024	Pubblicazione	COMUNE DI SANTO STEFANO QUISQUINA (AG) RELATA PUBBLICAZIONE PROT N.0002997 DEL 18/03/2024
48020	02/07/2024	Comunicazione/Corrispondenza	TRASMISSIONE PARERI DELLA CTS RESI NELLA SEDUTA DEL 14/6/2024
48288	03/07/2024	Comunicazione/Corrispondenza	TRASMISSIONE PII N. 70/2024 DEL 14/6/2024
56254	01/08/2024	Proroga dei tempi	RICHIESTA PROROGA
56658	02/08/2024	Proroga dei tempi	CONCESSIONE PROROGA
66333	23/09/2024	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL PROT. N. 29211 DEL 19/9/2024 TRX DRS N. 2132 DEL 19/9/2024 (PEA)
69927	07/10/2024	Ricezione Integrazioni	TRASMISSIONE CONTRODEDUZIONI, OSSERVAZIONI/CRITICITÀ CONTENUTE NEL P.I.I. DELLA CTS N° 70/2024
70759	10/10/2024	Pubblicazione Avviso Al Pubblico	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO AL PUBBLICO E AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE - ADEMPIMENTI DI CUI AL COMMA 5 DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.
70759	10/10/2024	Pubblicazione Avviso Al Pubblico	PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO AL PUBBLICO E AVVIO NUOVA CONSULTAZIONE - ADEMPIMENTI DI CUI AL COMMA 5 DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.
71906	14/10/2024	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL E SERV.IX DRE PROT. N. 31916 DEL 10/10/2024 RELATIVA A SOPRALLUOGO DEL 4/10/2024 PER DISSESTO GEOMORFOLOGICO - RICHIESTA PARERE
71906	14/10/2024	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL E SERV.IX DRE PROT. N. 31916 DEL 10/10/2024 RELATIVA A SOPRALLUOGO DEL 4/10/2024 PER DISSESTO GEOMORFOLOGICO - RICHIESTA PARERE
73266	17/10/2024	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA GENIO CIVILE DI AGRIGENTO PROT. N. 126893 DEL 17/10/2024
17111	20/03/2025	Ricezione Integrazioni	RISCONTRO NOTA DEL SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO PROT. 41215 DEL 06.12.2023



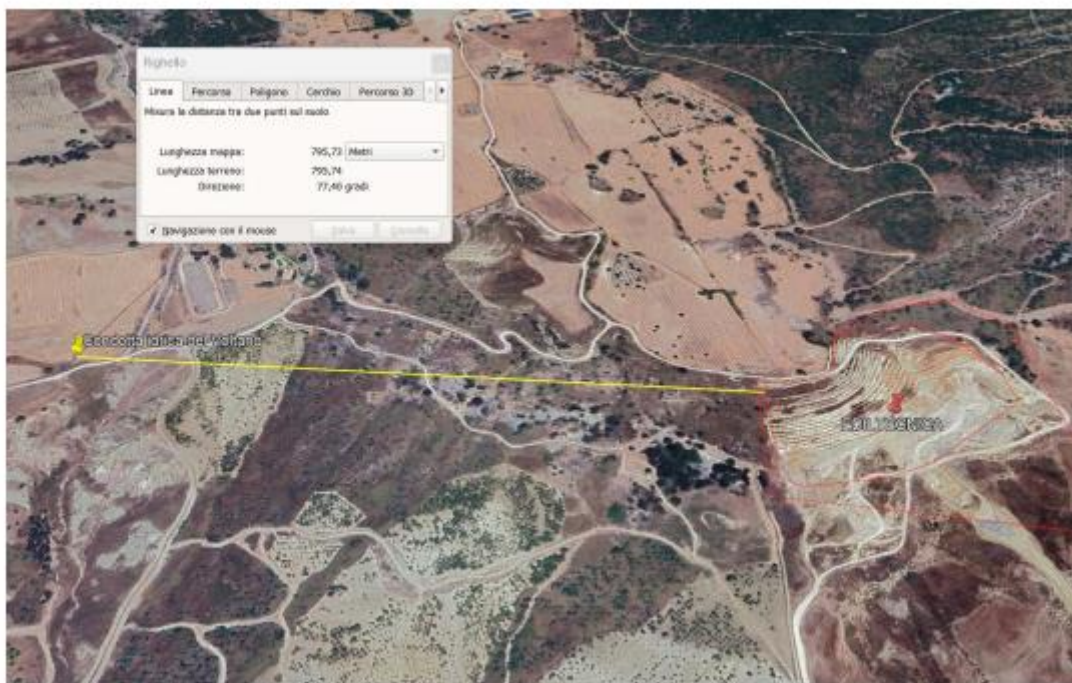
31663	14/05/2025	Contributi SCMA	NOTA AUTORITà DI BACINO PROT. N. 13581 DEL 9.5.2025 _ ESITI SOPRALLUOGO DEL 4/10/2024
37569	29/05/2025	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA	AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA - Richiesta Integrazioni
41754	12/06/2025	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL PROT.N. 21667 DEL 12.6.2025 - TRX DRS N. 1379 DEL 12.6.2025 (PEA)
43331	18/06/2025	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA DM CL PROT.N. 22342 DEL 12.6.2025 - TRX DRS N. 1379 DEL 12.6.2025 (PEA)
52194	22/07/2025	Comunicazione/Corrispondenza	NOTA PROPONENTE DEL 18.7.2025 - COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITA' REALIZZAZIONE PIEZOMETRO NEL PIZZALE DI BASE
747	10/01/2026	Ricezione Integrazioni	INTEGRAZIONI-RIELABORAZIONE DEL PROGETTO PER RIDUZIONE DELL'AREA ESTRATTIVA IN AMPLIAMENTO ED ESCLUSIONE DELL'ARGILLA DALL'ATTIVITà ESTRATTIVA
1736	14/01/2026	Comunicazione/Corrispondenza	COMUNICAZIONE RICEZIONE DOCUMENTAZIONE DI REVISIONE
8642	10/02/2026	Ricezione Integrazioni	INTEGRAZIONI RICHIESTE DURANTE CONFERENZA DEL 29.01.2026

VISTA l'osservazione pervenute da **Distretto Minerario di Caltanissetta Servizio 9 Geologico e Geofisico** – nota n. 71906 del 14/10/2024 – “A seguito del sopralluogo congiuntamente eseguito in data 4/10/2024 presso la cava di calcare Scala di Grocco in territorio del Comune di S. Stefano di Quisquina (AG) si rappresenta quanto segue: la cava sorge in seno ad un affioramento di calcari selciosi triassici attribuiti alla Formazione Scillato del Dominio paleogeografico Imerese, con struttura dm/ritmica ed intercalazioni di strati meno compatti a struttura brecciata e sempre con periodo dm/ritmico. Sia i calcari che le brecce intercalate presentano una elevata permeabilità, i primi per fatturazione e carsismo, mentre i secondi per porosità. Tale situazione consente una elevata circolazione idrica in seno all'ammasso calcareo e la instaurazione di una falda idrica regionale, di notevole potenzialità ed importanza; a causa dell'elevata permeabilità il reticolo superficiale appare molto poco sviluppato. Al momento del sopralluogo, nell'area a SE della Cava è stato notato un fenomeno di colamento ancora attivo in corrispondenza di un impluvio tributario del Torrente Turvoli tant'è che la vegetazione spontanea ai bordi della colata era assente; sono visibili fenomeni di franosità diffusa di richiamo nei versanti della parte alta dell'impluvio. La partenza del fenomeno franoso risulta a poche decine di metri dal confine dell'area estrattiva della cava Scala di Grocco, in corrispondenza del deposito argilloso posto a SE. Agli atti di questo Ufficio risulta redatto un verbale di sopralluogo congiunto datato 9/2/2010 dal quale si evince che l'impluvio di cui sopra è stato interessato da una colata rapida di fango “debris flow” “...che per sua natura e caratteristiche, riveste carattere di pericolosità ma di rischio medio, legato soprattutto alla strada interpoderale che è stata investita dalla massa franata unitamente ad una rete idrica consortile..” (secondo quanto riportato dal rappresentate dell'Ufficio di Prot.Civile). Dallo stesso sopralluogo è emersa la necessità di eseguire una azione di monitoraggio della frana da parte del Distaccamento forestale e da parte del comune di S.Stefano di Quisquina. Inoltre, della problematica de qua veniva investito anche l'ufficio del Genio Civile di Agrigento in considerazione del fatto che sono interessati dal fenomeno aste, valloni e torrenti (competenze queste ultime oggi dell'Autorità di Bacino). Per quanto sopra appare necessario interessare gli enti in indirizzo per quanto di loro competenza Infine si richiede agli Enti in indirizzo ad esprimere il loro parere al fine di valutare l'opportunità di non consentire la coltivazione dell'ammasso argilloso, come previsto nel piano di coltivazione presentato dalla Ditta, in considerazione del fatto che nello stesso verbale di cui sopra si evince che “... il fenomeno è da considerarsi in evoluzione sia



retrogressiva, verso la cava, e la corona di frana interessa i versanti laterali con abbassamenti anche di oltre tre metri...”

CONSIDERATO quanto dichiarato dal proponente con nota integrativa n. 95189 del documento RS06ADD0001I6, denominato “Dichiarazione del proponente su presenza acquedotto_Cava Scala di Grocco-Ediltecnica”: “Il sottoscritto Parrino Luca, nato a Santo Stefano Quisquina (AG) il 18.04.1975, C.F. PRRLCU75D18I356S e ivi residente in Via Cavalieri di Vittorio Veneto n° 19, nella qualità di Amministratore Unico della Soc. Ediltecnica Parrino S.r.l., (C.F. P.I. 02468300849) con sede in Santo Stefano Quisquina (AG), Via Cavalieri di Vittorio Veneto n° 19, PEC: ediltecnica.parrino@legalmail.it ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. DICHIARA che l’unica condotta idrica è presente a circa mt.795 dal confine Ovest dell’area estrattiva, come si può vedere dall’immagine allegata. Si tratta della Condotta Idrica del Voltano, è gestita da AICA (Azienda Idrica Comuni Agrigentini), e preleva acqua dalle sorgenti del Voltano, sito nel territorio di Santo Stefano di Quisquina”.



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- | | |
|------------------------|--|
| 1. RS00OBB0001A0.____ | 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA |
| 2. RS00OBB0002A0.____ | 02 - AVVISO AL PUBBLICO |
| 3. RS00OBB0003A0.____ | 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA |
| 4. RS00OBB0004A0.____ | 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI |
| 5. RS00OBB0005A0.____ | 05 - SCHEDE DI SINTESI |
| 6. RS00OBB0006A0.____ | 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO |
| 7. RS00OBB0007A0.____ | 07 - SINTESI NON TECNICA |
| 8. RS00OBB0008A0.____ | 08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE |
| 9. RS00OBB0009A0.____ | 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA |
| 10. RS00OBB0010A0.____ | 30 - SHAPE FILES (ZIP) |
| 11. RS00OBB0011A0.____ | 09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE |
| 12. RS06ADD0001A0.____ | QUADRO ECONOMICO ONERI ASSOGG VIA +VINCA_CAVA EDILTECNICA-SIGNED |
| 13. RS06ADD0008A0.____ | ELABORATI PIANO DI GESTIONE MONTI SICANI |
| 14. RS06ADD0009A0.____ | ALL1-FORMAT-SUPPORTO-PROPONENTE-SCREENING |
| 15. RS06ADD0010A0.____ | ELENCO ELABORATI-SIGNED |



16. RS06ADD0004A0.____	AMMINISTRAZIONI INTERESSATE-SIGNED
17. RS06ADD0005A0.____	DICH_ELENCO_PROFESSIONISTI-SIGNED
18. RS06REL0001A0.____	REL PROGETTO _RECUPERO AMBIENTALE_ECONOMICO FINANZIARIA_SIGNED-SIGNED
19. RS06REL0002A0.____	RELAZIONE GEOLOGICA_GEOTECNICA_SIGNED-SIGNED
20. RS06REL0003A0.____	RELAZIONE PAESAGGISTICA_SIGNED-SIGNED
21. RS06AEG0001A0.____	DOC FOTOGRAFICA CAVA SCALA DI GROCCO-EDILTECNICA_SIGNED-SIGNED
22. RS06EPD0001A0.____	TAV.1 MAPPA CATASTALE_SIGNED-SIGNED
23. RS06EPD0002A0.____	TAV.2 PLANIMETRIA STATO ATTUALE_SIGNED-SIGNED
24. RS06EPD0003A0.____	TAV.3 PLANIMETRIA FASE INTERMEDIA_SIGNED-SIGNED
25. RS06EPD0004A0.____	TAV.4 PLANIMETRIA FASE FINALE_SIGNED-SIGNED
26. RS06EPD0005A0.S__	TAV.5 SEZIONI GEOMINERARIE_SIGNED-SIGNED
27. RS06EPD0006A0.____	TAV.6 PLANIMETRIA FASE RECUPERO AMBIENTALE_SIGNED-SIGNED
28. RS06EPD0007A0.____	TAV.7 SEZIONI E PARTICOLARI DI RECUPERO AMBIENTALE_SIGNED-SIGNED
29. RS06PMA0001A0.____	PMA CAVA SCALA DI GROCCO-EDILTECNICA_SIGNED-SIGNED

LETTI i seguenti elaborati trasmessi ad integrazione dal Proponente:

N.ro	Tipologia	Codifica	Descrizione
51674	Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I3	Risposta a Nota Distretto Minerario di Caltanissetta prot. n° 20576 del 27.06.2023
69949	Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I1	Richiesta Proroga x risposta PII__ Cava Scala di Grocco-Ediltecnica
81754	Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I3.S	Integrazione per Servizio geologico e geofisico__Cava Scala di Grocco-Ediltecnica
81755	Elaborati di Progetto	RS06EPD0001I3	Planimetria Stato Attuale Piezometro Ediltecnica
81756	Elaborati di Progetto	RS06EPD0002I3	Planimetria Fase Finale Piezometro Ediltecnica
93932	Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I	Istanza invio integrazioni
93933	Integrazione	RS06IST0001I_	Istanza perfezionata per cambio titolo progetto e rielaborazione progetto
93934	Elaborati di Progetto	RS06EPD0001S1.Tav	Estratto di mappa catastale
93935	Elaborati di Progetto	RS06EPD0002S1.Tav	Planimetria stato attuale
93936	Elaborati di Progetto	RS06EPD0003S1.Tav	Elaborato fase intermedia
93937	Elaborati di Progetto	RS06EPD0004S1.Tav	Fase finale di progetto
93938	Elaborati di Progetto	RS06EPD0005S1.Tav	Sezioni geominerarie



93939	Elaborati di Progetto	RS06EPD0006S1.Tav	Planimetria progetto esecutivo opere recupero ambientale
93940	Elenchi Elaborati	RS06EPD0007S1.Tav	Sezioni del recupero ambientale
93941	Elaborati di Progetto	RS06REL0001S1.Rel	Relazione di progetto
93942	Elaborati di Progetto	RS06REL0002S3.Rel	Relazione geologico/geotecnica
93943	Studio Impatto Ambientale	RS06SIA0001S1.SIA	SIA revisionato
93944	Sintesi non Tecnica	RS06SNT0001S1.SIN	Sintesi non tecnica revisionata
93945	Progetto di Monitoraggio Ambientale	RS06PMA0001S1.PMA	PMA revisionato
93946	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS20_	Inquadramento su GIS aggiornato
95187	Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I6	Istanza integrazioni_Cava Scala di Grocco-Ediltecnica
95188	Elaborati di Progetto	RS06REL0001I6	Rel Progetto _recupero ambientale_economico finanziaria rev febbraio 2026
95189	Altra Documentazione	RS06ADD0001I6	Dichiarazione del proponente su presenza acquedotto_Cava Scala di Grocco-Ediltecnica

LETTO il “PII” di questa CTS n. 70 del 14/06/2024

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

N.ro	Tipologia	Codifica	Descrizione
73064	97-Istanza Invio Integrazione	RS06IST0001I2	Integraz ARTA x CTS VIA__ Cava Scala di Grocco-Ediltecnica
73065	21-Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0001I2	Rel Integraziva a P.I.I. Cava Scala di Grocco-Ediltecnica



73066	21-Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0002I2	Rel economico finanziaria
73067	21-Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0003I2	Documentazione fotografica recupero ambientale Cava Scala di Grocco- Ediltecnica
73068	09-Studio di Incidenza Ambientale	RS06RIA0001I2	VINCA_Cava Scala di Grocco- Ediltecnica_rev1
73069	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0002I2.S	all1-format-supporto-proponente- screening
73070	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0001I2	dichiarazione no rifiuti_Cava Scala di Grocco-Ediltecnica
73071	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0003I2.S	Parere non incompatibilità Comune S.Stefano Q. 21.08.2024
73072	11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale	RS06PMA0001I2.RS	PMA Cava Scala di Grocco-Ediltecnica- 1

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota n. 48288 del 03/07/2024 sono contenuti e meglio esaminati **nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:**

Criticità 1 - Occorre dettagliare i dispositivi per non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava ai sensi dell'art. 10 - criteri generali per la buona pratica di coltivazione delle NTA del Piano cave Vigente.

Risposta – *“Dall’area estrattiva, come già specificato nelle relazioni allegate al progetto si percorre per circa km 2.5 la strada vicinale “Bosco di Grocco” al fine di raggiungere la SP consortile 28. Tale strada si presenta a fondo naturale in terra battuta. Poiché pulire gli pneumatici in cava significherebbe sporcarli appena usciti dall’area estrattiva stessa, non si ritiene necessario l’utilizzo di dispositivi per la pulizia degli stessi”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente la criticità n. 1 è da ritenersi superata

Criticità 2 - Relativamente all’impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, uso di esplosivo, movimentazione e traffico indotto): - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.

Risposta – *“I mezzi già operanti in cava rispettano quanto previsto dal su descritto PUNTO 2. Gli eventuali nuovi mezzi saranno sottoposti a verifica”.*



CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente la criticità n. 2 è da ritenersi superata

Criticità 3 - Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Risposta – *“I mezzi già operanti in cava rispettano quanto previsto dal su descritto PUNTO 3. Gli eventuali nuovi mezzi saranno sottoposti a verifica”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente la criticità n. 3 è da ritenersi superata

Criticità 4 - Occorre chiarire l'eventuale presenza di serbatoi di accumulo del carburante utilizzato per i mezzi e l'eventuale posizionamento e relative misure di salvaguardi da sversamenti accidentali.

Risposta – *“La ditta è munita di serbatoio mobile montato su furgone che opererà i rifornimenti all'occorrenza. Pertanto non è previsto stoccaggio di carburante all'interno dell'area di cava mediante serbatoi fissi”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente la criticità n. 4 è da ritenersi superata

Criticità 5 - Il proponente dovrà fornire: - una relazione descrittiva relativa alle modalità di gestione di eventuali rifiuti prodotti con particolare riferimento a quelli derivanti dalla necessaria manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito. - una planimetria ad adeguata scala di dettaglio da cui si evinca la localizzazione degli spazi adibiti al posizionamento dei contenitori relativi alle diverse tipologie di rifiuti prodotti.

Risposta – *“Come già descritto al punto 11.1 dello SIA, l'attività estrattiva non produce rifiuti e residui di alcun genere, oltre ai lubrificanti necessari per i mezzi meccanici, azionati da motore diesel, inviati peraltro a ditte specializzate per lo smaltimento di rifiuti speciali. Tali operazioni vengono effettuate direttamente dagli operatori specializzati nella manutenzione delle macchine. Infatti le manutenzioni specialistiche dei mezzi avvengono necessariamente ad opera delle officine specializzate. Si allega altresì dichiarazione del proponente”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente con integrazione documentale, Codifica n. RS06ADD0001I2 denominato dichiarazione no rifiuti Cava Scala di Grocco-Ediltecnica, la criticità n. 5 è da ritenersi superata

Criticità 6 - Occorre fornire una planimetria in scala adeguata con le aree di stoccaggio del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave

Risposta – *“Quando la coltivazione della cava avrà raggiunto un livello da tale da potere cominciare le opere di recupero ambientale, ci si approvvigionerà del terreno vegetale necessario che, provenendo dall'esterno con un mezzo pesante tipo autocarro, sarà allocato direttamente sul gradone da recuperare e contestualmente utilizzato. Pertanto non sarà necessario stoccarlo in precedenza”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente la criticità n. 6 è da ritenersi superata

Criticità 7 - Occorre fornire una planimetria di dettaglio del corpo deposito attrezzi e, ove presenti, dettagliare i servizi igienici con modalità di smaltimento dei reflui.



Risposta – *“In merito al deposito attrezzi, la ditta è fornita di un furgone predisposto con gli attrezzi necessari, che la sera ritorna allo stabilimento, in quanto utilizzato anche per il trasferimento delle maestranze. In merito ai servizi igienici ci si avvale di un bagno chimico che periodicamente viene svuotato dalla ditta fornitrice”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente la criticità n. 7 è da ritenersi superata

Criticità 8 - Occorre chiarire se nell'area di cava sono presenti “vasche di raccolta acque” anche temporanee;

Risposta – *“Come si evince dalla tavola 6 PLANIMETRIA DELLA FASE DI RECUPERO AMBIENTALE e dalle relazioni a supporto, nel piazzale basso a quota 530 m s.l.m. è prevista una vasca di raccolta delle acque meteoriche per eventi eccezionali. Poiché il litotipo calcareo su cui insiste è permeabile per fratturazione, tali acque permeeranno nel sottosuolo”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente e vista la Tav. n. 6 “Planimetria della Fase di Recupero (RS06EPD0006S1.Tav), la criticità n. 8 è da ritenersi superata.

Criticità 9 - Occorre chiarire le modalità di approvvigionamento idrico per le esigenze dell'attività estrattiva.

Risposta – *“Lo stabilimento della soc. EDILTECNICA ubicato a circa km.5 dal sito di cava, dove è presente l'impianto di frantumazione, è dotato di pozzo. Mediante autobotte l'acqua sarà trasportata sul sito di estrazione. Nell'autobotte è montato, sia nella parte anteriore che posteriore, un tubo orizzontale in ferro forato da cui fuoriesce l'acqua a pressione. Le acque utilizzate per l'abbattimento delle polveri non sono soggette a ruscellamento perché una parte è sottoposta ad evaporazione mentre una parte umidifica le piste di servizio. Pertanto l'acqua utilizzata viene nebulizzata senza ruscellare indiscriminatamente nelle piste e nei piazzali. Il suo scopo infatti è di fissare le particelle più fini per favorire l'abbattimento delle stesse e l'acqua nebulizzata in esubero evapora immediatamente”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente la criticità n. 9 è da ritenersi superata.

Criticità 10 - Occorre produrre una planimetria con l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni e chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali.

Risposta – *“Non sono previste aree di sosta specifiche perché automezzi e mezzi di cantiere, al termine del turno lavorativo, saranno posizionati nella porzione argillosa del giacimento. Essendo l'argilla un litotipo impermeabile, non si ritiene necessario provvedere ad ulteriore impermeabilizzazione. Tutti i mezzi sono efficienti e ben mantenuti. Qualora i lavori di coltivazione dovessero essere sospesi arbitrariamente per periodi lunghi, i mezzi saranno trasportati presso i piazzali antistanti l'officina presente all'interno dello stabilimento. In merito a sversamenti accidentali si specifica quanto segue. Nelle operazioni di esercizio delle attività di cava non è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti. L'impatto dovuto ad inquinamento si riduce esclusivamente alla possibilità di sversamenti accidentali a causa, ad esempio, della fuoriuscita di gasolio da un mezzo operante all'interno della cava stessa. Per quanto questa eventualità risulti limitata, qualora si verificasse uno sversamento accidentale si procederà ad una bonifica immediata dell'area interessata mediante ditta autorizzata. Prima di effettuare qualunque intervento di bonifica è indispensabile conoscere la natura del prodotto fuoriuscito al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio in ragione delle tipologie e delle quantità. Prima dell'intervento di bonifica - rendere disponibile nei luoghi dove vengono*



impiegate sostanze e miscele pericolose kit per le emergenze. I kit devono contenere: materiale adsorbente inerte, paletta perla raccolta del prodotto assorbito, occhiali a visiera EN 166 per la protezione da goccioline, guanti di protezione resistenti ai prodotti fuoriusciti, contenitore adeguato e resistente nel quale riporre l'adsorbente impregnato di prodotto e il materiale monouso utilizzato; - prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze, modalità di bonifica ecc.) Durante l'intervento di bonifica - allontanare dalla zona altro personale eventualmente presente - stabilire in base alle caratteristiche del prodotto e ai quantitativi fuoriusciti, nonché alla propria professionalità e formazione, se la bonifica può essere gestita con il kit a disposizione o se sia necessario l'intervento della ditta addetta alla bonifica nel caso si ritenga di non essere in grado di gestire la situazione determinatasi a causa della fuoriuscita contattare il call center della ditta addetta alle emergenze e ritiro rifiuti. - assicurarsi che nessun estraneo, all'intervento di bonifica, acceda alla zona dello sversamento fino a bonifica avvenuta Nel caso si decida di intervenire con il kit: - indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza e reperibili nel kit verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa - per il contenimento e l'assorbimento del prodotto fuoriuscito utilizzare solamente prodotti adsorbenti destinati a tale scopo contenuti nel kit (evitare stracci, segatura, carta) - impiegare il mezzo adsorbente secondo le istruzioni del produttore e la formazione ricevuta - raccogliere il materiale adsorbente impregnato del prodotto pericoloso, manipolandolo con attenzione in quanto i materiali adsorbenti assumono le caratteristiche di pericolosità dei prodotti che hanno assorbito, riducendole solo parzialmente; - evitare l'imbrattamento di altre superfici o oggetti estranei allo sversamento che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale Dopo l'intervento di bonifica - smaltire la sostanza adsorbente utilizzata, e tutto quanto venuto a contatto con la sostanza o il preparato pericoloso, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di rifiuti - procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti - procedere al ripristino del kit utilizzato che dovrà sempre essere disponibile in caso di incidente”.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente la criticità n. 10 è da ritenersi superata.

Criticità 11 - Occorre integrare lo SIA con la valutazione dei consumi relativi alle risorse naturali (Gasolio, acqua, energia elettrica)

Risposta – “Verosimilmente possono essere previsti i seguenti consumi di risorse naturali: ACQUA 3.000 mc/anno GASOLIO 60.000 litri/anno Non è previsto l'utilizzo e il consumo di energia elettrica”.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto affermato dal proponente la criticità n. 11 è da ritenersi superata.

Criticità 12- “Durante i lavori di coltivazione deve essere accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati”

Risposta – “La normativa vigente già impone che una relazione annuale sulla stabilità dei fronti, con allegato il calcolo di verifica, sia trasmesso al Distretto Minerario di competenza ai sensi dell'art.52 comma 1 del



D.Lg.25/11/1996 n.624. Pertanto le suddette richieste sono già contemplate tra gli adempimenti annuali da svolgere”

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 12 è da ritenersi superata.

Criticità 13 - I fronti su cui si è utilizzato esplosivo devono essere tempestivamente ispezionati per valutare la presenza di giaciture e discontinuità che risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni geometriche sfavorevoli alla stabilità.

Risposta – *“Così come previsto dalle norme minerarie, eseguita la volata di esplosivo, il sorvegliante ispeziona i fronti interessati valutando la necessità dell’esecuzione di attività di disaggancio e messa in sicurezza dei fronti”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 13 è da ritenersi superata.

Criticità 14 - Occorre chiarire, preso atto che il progetto è corredato di dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici comunali vigenti, se il piano di recupero ambientale è stato approvato dall’Amministrazione comunale di Santo Stefano Quisquina (AG).

Risposta – *“Il Comune di Santo Stefano Quisquina con nota prot. 8203 del 21/08/2024, che si allega, ha dichiarato la non incompatibilità con lo strumento urbanistico vigente. In merito al progetto di recupero ambientale ai sensi dell’art. 4 della L.R. 6/2024, che modifica l’art.19 della L.R. 127/80, la competenza non è più del Comune ma del Distretto Minerario di competenza e dell’ARTA, così come recita il comma 4 dell’art.19 della L.R. 127/80 modificato”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 14 è da ritenersi superata.

Criticità 15 - Dovrà essere prodotta la relazione tecnica dettagliata, specifica e puntuale del piano di recupero ambientale allo stato attuale.

Risposta – *“Come si evince dalla documentazione fotografica allegata, nei fronti di scavo più alti e quindi più vecchi in termini di esecuzione, sono stati piantumati arbusti ed essenze tipici della macchia mediterranea. Questo ha consentito negli anni successivi una diffusione delle stesse nei fronti di scavo più bassi e più recenti, ovvero è avvenuta una rinaturalizzazione spontanea ed un reinserimento del sito nel contesto delle aree circostanti. Il rinnovo con le modifiche plano-altimetriche prevede la riprofilatura del versante al fine dell’adeguamento alle N.T.A. del Piano Cave. Pertanto non si è considerato funzionale provvedere ad una prosecuzione delle opere di recupero ambientale, che inizieranno appena i primi fronti di scavo raggiungeranno lo stato finale di progetto”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente la criticità n. 15 è da ritenersi superata.

Criticità 16 - Dovrà essere prodotta idonea, completa e puntuale documentazione fotografica sul recupero ambientale.

Risposta – *“Si trasmette allegato “Documentazione fotografica” da cui si desume le opere di recupero eseguite”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente la criticità n. 16 è da ritenersi superata.



Criticità 17 - Dovrà essere prodotto il layout sul trattamento e lo smaltimento delle acque in considerazione della proposta di rinnovo con ampliamento plano-altimetrico.

Risposta – “Dovrà essere prodotto il layout sul trattamento e lo smaltimento delle acque in considerazione della proposta di rinnovo con ampliamento plano-altimetrico”.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente la criticità n. 17 è da ritenersi superata.

Criticità 18 - Il progetto di recupero ambientale dovrà essere corredato da un piano di manutenzione del verde per garantire il completo attecchimento delle specie arboree piantumate nel quale vengono esplicitate le attività e la frequenza.

Risposta – Nello SIA e nella relazione di progetto delle opere di recupero ambientale è già stata allegata una dettagliata scheda arborea dell’ulivo previsto come unico arbusto utilizzato nelle opere di recupero ambientale. Nella scheda è specificato il piano di manutenzione. Si puntualizza che in merito alla stagionalità degli interventi, le diverse operazioni seguiranno, per quanto possibile, il seguente calendario:

<i>Preparazione del letto di semina e/o impianto delle piantine con stesa della terra nelle quantità indicate</i>	FINE ESTATE
<i>Messa a dimora piante arbustive ed arboree</i>	TARDO AUTUNNO (DOPO L'ENTRATA IN RIPOSO VEGETATIVO) O IN PRIMAVERA PRIMA DELLA RIPRESA VEGETATIVA
<i>Inerbimenti</i>	PRIMAVERA (MARZO/APRILE) O AUTUNNO (OTTOBRE)
<i>Sostituzione fallanze e manutenzioni</i>	PRIMAVERA O AUTUNNO.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 18 è da ritenersi superata.

Criticità 19 - Nel caso in cui il materiale accantonato non sia sufficiente per il recupero ambientale, si chiede di chiarire quale tipologia di materiale verrà utilizzato tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 23 delle NTA.

Risposta – Come anche ribadito nel punto 6, l’eventuale terreno vegetale necessario alle opere di recupero ambientale sarà acquistato da vivai specializzati.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente la criticità n. 19 è da ritenersi superata.

Criticità 20 - Occorre produrre apposita relazione economico – finanziaria redatta in conformità ai contenuti di cui al punto d) dell’art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.

Risposta – Si allega Relazione Economico – Finanziaria, redatta ai sensi del punto d) dell’art.32 delle NTA del Piano cave della Regione.



CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente, col documento depositato ad integrazione (RS06REL0001I6), denominato Rel Progetto _recupero ambientale_economico finanziaria rev febbraio, la criticità n. 20 è da ritenersi superata.

Criticità 21 - Occorre predisporre il Piano di Monitoraggio Ambientale di tutte le componenti ambientali interessate tenuto conto della vicinanza all'area della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA, e per tutte le fasi dell'opera (ante-operam, corso d'opera, post-operam), secondo le indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)". Il piano di monitoraggio riguardo al recupero del sito dovrà avere una previsione di durata di almeno 5 anni. il piano deve prevedere una sorveglianza regolare delle attività estrattive e dei siti di cava per rilevare eventuali impatti negativi sugli uccelli e sull'ambiente circostante, prevedendo l'utilizzo di sensori acustici per monitorare il rumore generato dalle esplosioni. Si allega PMA aggiornato.

Risposta – *“Si allega PMA aggiornato”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente, col documento depositato ad integrazione (RS06PMA0001S1.PMA), denominato PMA revisionato, la criticità n. 21 è da ritenersi superata.

Criticità 22 - Dovrà essere adeguato lo studio di incidenza ambientale a quanto stabilito dal D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

Risposta – *“Si allega VINCA aggiornata a quanto stabilito dal D.A.237/GAB del 29/06/2023”*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto dal proponente, col documento depositato ad integrazione (RS06RIA0001I2), denominato VINCA_Cava Scala di Grocco-Ediltecnica _rev1, la criticità n. 22 è da ritenersi superata.

CONSIDERATO *“che con nota n. 31916 del 10/10/2024, prot. DRA n. 71906 del 14/10/2024, il Distretto Minerario di Caltanissetta – Servizio 9 Geologico e Geofisico, riporta: A seguito del sopralluogo congiuntamente eseguito in data 4/10/2024 presso la cava di calcare Scala di Grocco in territorio del Comune di S. Stefano di Quisquina (AG) si rappresenta quanto segue: la cava sorge in seno ad un affioramento di calcari selciosi triassici attribuiti alla Formazione Scillato del Dominio paleogeografico Imerese, con struttura dm/ritmica ed intercalazioni di strati meno compatti a struttura brecciata e sempre con periodo dm/ritmico. Sia i calcari che le breccie intercalate presentano una elevata permeabilità, i primi per fatturazione e carsismo, mentre i secondi per porosità. Tale situazione consente una elevata circolazione idrica in seno all'ammasso calcareo e la instaurazione di una falda idrica regionale, di notevole potenzialità ed importanza; a causa dell'elevata permeabilità il reticolo superficiale appare molto poco sviluppato. Al momento del sopralluogo, nell'area a SE della Cava è stato notato un fenomeno di colamento ancora attivo in corrispondenza di un impluvio tributario del Torrente Turvoli tant'è che la vegetazione spontanea ai bordi della colata era assente; sono visibili fenomeni di franosità diffusa di richiamo nei versanti della parte alta dell'impluvio. La partenza del fenomeno franoso risulta a poche decine di metri dal confine dell'area estrattiva della cava Scala di Grocco, in corrispondenza del deposito argilloso posto a SE. Agli atti di questo Ufficio risulta redatto un verbale di sopralluogo congiunto datato 9/2/2010 dal quale si evince che l'impluvio di cui sopra è stato interessato da una colata rapida di fango “debris flow” “...che per sua natura e caratteristiche, riveste carattere di pericolosità ma di rischio medio, legato soprattutto alla strada interpodereale che è stata*

Commissione Tecnica Specialistica – CP. 2562 - “Progetto di rinnovo con modifiche plano altimetriche della cava AG087 di calcare e argilla denominata "SCALA DI GROCCO", sita in Contrada Scala di Grocco nel Comune di Santo Stefano Quisquina (AG)”



investita dalla massa franata unitamente ad una rete idrica consortile..” (secondo quanto riportato dal rappresentate dell’Ufficio di Prot.Civile). Dallo stesso sopralluogo è emersa la necessità di eseguire una azione di monitoraggio della frana da parte del Distaccamento forestale e da parte del comune di S.Stefano di Quisquina. Inoltre, della problematica de qua veniva investito anche l’ufficio del Genio Civile di Agrigento in considerazione del fatto che sono interessati dal fenomeno aste, valloni e torrenti (competenze queste ultime oggi dell’Autorità di Bacino). Per quanto sopra appare necessario interessare gli enti in indirizzo per quanto di loro competenza Infine si richiede agli Enti in indirizzo ad esprimere il loro parere al fine di valutare l’opportunità di non consentire la coltivazione dell’ammasso argilloso, come previsto nel piano di coltivazione presentato dalla Ditta, in considerazione del fatto che nello stesso verbale di cui sopra si evince che “... il fenomeno è da considerarsi in evoluzione sia retrogressiva, verso la cava, e la corona di frana interessa i versanti laterali con abbassamenti anche di oltre tre metri...”

CONSIDERATO che con nota introitata al prot. DRA n. 747 del 10/01/2026, l’ Ediltecnica Parrino S.r.l., avendo dovuto rielaborare il progetto per riduzione dell’area estrattiva in ampliamento ed esclusione dell’argilla dall’attività estrattiva, trasmette il perfezionamento dell’istanza, allegando le seguenti tavole di progetto revisionato:

- Tav 1 Stralcio Mappa Catastale Rev 1
- Tav 2 Planimetria Stato Attuale Rev 1
- Tav 3 Planimetria Fase Intermedia Rev 1
- Tav 4 Planimetria Fase Finale Rev 1
- Tav 5 Sezioni Geominerarie Rev 1
- Tav 6 Planimetria Fase Recupero Ambientale Rev 1
- Tav 7 Sezioni Recupero Ambientale Rev 1
- Relazione geologico/geotecnica Rev 1
- Relazione di coltivazione-Progetto esecutivo Recupero Ambientale
- Relazione economica/finanziaria Rev 1 - Studio Impatto Ambientale Rev 1 - Sintesi Non Tecnica Rev 1 - Piano di Monitoraggio Ambientale Rev 1 - Shapefile aggiornati.

CONSIDERATO che dal verbale della I^a Conferenza dei Servizi del 24/02/2025 si rileva quanto segue:

L’arch. Antonino Polizzi, Funzionario Direttivo P.O. Servizio 1 – DRA, illustra ai partecipanti ai lavori l’iter amministrativo. A conclusione si rileva che: In riferimento all’odierna conferenza è pervenuta la nota prot. n. 1383 del 13/02/2025 (prot. DRA n. 8821 del 13/02/2025) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, visti gli elaborati allegati al progetto, vista la relazione paesaggistica, accertato che l’area in cui deve essere realizzata l’opera ricade nel paesaggio locale 09 (“Sistemi forestali della Quisquina”) con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione 9f. (Aree estrattive) area di recupero del Piano paesaggistico della provincia di Agrigento, verificato che il tipo di intervento in parte diverge dai valori di tutela previsti dalle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, ha rilasciato parere favorevole al progetto in oggetto con le seguenti condizioni:

- a. vengano osservati rigorosamente tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall’art. 29 nei punti 9f e 9d delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento;
- b. l’attività estrattiva a completamento di quanto previsto dagli elaborati relativi al progetto di coltivazione cava approvato, potrà essere effettuata rigorosamente nella porzione di particella 6 foglio di mappa 55 del Comune di Santo Stefano Quisquina (AG) interessata al regime normativo area di



recupero 9f (così come meglio evidenziato nella planimetria estratta dal geovisualizzatore S.I.T.R. Portale Web);

c. nessuna attività estrattiva deve essere effettuata nelle porzioni di particella 6 foglio di mappa 55 del Comune di Santo Stefano Quisquina (AG) interessata al regime normativo livello di tutela 3 “9d” (così come meglio evidenziato nella planimetria estratta dal geovisualizzatore S.I.T.R. Portale Web).

Dopo l'illustrazione del progetto da parte dell'Ing. Raimondi, con esplicito riferimento alle criticità evidenziate dalla C.T.S. nel P.I.I. n. 27/2024 del 02/04/2024.

La dott.ssa Grasso raccomanda alla società di controllare la giacitura del contatto tettonico al fine di scongiurare che non arrivino le acque meteoriche sul piazzale. Inoltre “si prescrive, ai fini dell'aggiornamento del PMA, di aumentare il monitoraggio delle polveri che dovrà avvenire almeno 4 volte l'anno con cadenza stagionale”. Il Dott. Gangitano conferma alla richiesta formulata con la nota prot. n. 31916 del 10/10/2024, congiunta con il Servizio IX DRA ad esito del sopralluogo del 04/10/2024, della quale richiesta si attendono ancora il riscontro dell'Autorità di Bacino e del Comune di Santo Stefano di Quisquina (AG). L'ing. Raimondi puntualizza che, così come richiamato nella nota prot. n. 31916 del 10/10/2024 del DM CL, “La partenza del fenomeno franoso risulta a poche decine di metri dal confine dell'area estrattiva della cava Scala di Grocco, in corrispondenza del deposito argilloso posto a SE”, quindi totalmente all'esterno all'area di cava. Inoltre detto fenomeno è avvenuto nel lontano 2010 e ad oggi non si è avvicinato ai limiti di cava. Comunque si resta a disposizione su un'eventuale monitoraggio”. Il Dott. Gangitano essendo il fenomeno come tale soggetto a evoluzioni nel tempo “ritiene necessario il parere dell'Autorità di Bacino tenendo conto che nel sopralluogo del 04/10/2024 la colata risultava attiva e non veniva riscontrata presenza di vegetazione”. L'Arch. Polizzi preso atto dei pareri resi nella conferenza di servizi, dei rilievi del Distretto Minerario e del Servizio IX del DRE e in assenza dei pareri del Libero Consorzio Comunale e dell'Ispettorato Ripartimentale delle foreste ai fini della Valutazione d'Impatto Ambientale, i lavori della conferenza vengano aggiornati ad una seconda seduta che verrà convocata con separata nota. Si invitano le amministrazioni a rendere il proprio parere entro la seconda conferenza di servizi in considerazione che i termini del procedimento sono perentori così come richiamato al co 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che dal verbale della II^a Conferenza dei Servizi del 29/01/2026 si rileva quanto segue:

Dopo l'illustrazione dell'iter amministrativo da parte della coordinatrice dei lavori, dott. Incandela Antonella, con l'elenco dei pareri, autorizzazioni e nulla osta acquisiti, La dott. Incandela chiede al Proponente se alla società siano pervenute ulteriori note e/o pareri rispetto a quanto sopraelencato.

I tecnici dichiarano di non avere ricevuto ulteriori pareri.

Interviene il dott. Pagano della CTS che desidera chiarimenti riguardanti le controdeduzioni al PII n. 70 del 14/06/2024 ed in particolare il punto 1 relativo alla dispersione di materiale nelle strade che conducono alla cava ai sensi dell'art. 10 - criteri generali per la buona pratica di coltivazione delle NTA del Piano cave Vigente”. Il sig. Parrino sottolinea che la strada che conduce alla cava è una strada vicinale non asfaltata e mantenuta dalla stessa ditta. Il dott. Pagano prende atto della precisazione e dichiarando che questo aspetto verrà valutato in sede di seduta plenaria allorquando verrà discusso il parere conclusivo.

Per quanto riguarda il punto 2 del PII n.70 “Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, uso di esplosivo, movimentazione e traffico indotto): - dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da



cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione” il dott. Pagano rileva che non viene fatto cenno all’uso di esplosivo durante la coltivazione. I tecnici dichiarano che durante la coltivazione vengono usati mezzi meccanici e non viene usato l’esplosivo tuttavia nella relazione viene indicato che esso verrà utilizzato solamente ed eventualmente qualora si rinvenisse uno strato più massivo; in ogni caso l’ingegnere Raimondi dichiara che già nella relazione è specificato che verranno attivate tutte le richieste necessarie all’eventuale utilizzo dell’esplosivo. Continua il Dott. Pagano che in relazione al punto 6 del PII n.70 chiede notizie riguardanti le aree di stoccaggio del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale. L’ing. Raimondi dichiara che il progetto in riduzione non prevede la produzione di scotico in quanto la parte superficiale è già stata asportata. Relativamente al punto 17 del PII n.70 che riguarda il trattamento e lo smaltimento delle acque il dott Pagano chiede ulteriori chiarimenti il convogliamento delle acque. Interviene ancora l’ing. Raimondi che sottolinea che il progetto originario prevedeva la coltivazione dei calcari e delle argille; a seguito della rimodulazione verranno coltivati solamente i calcari per cui le acque verranno assorbite direttamente dal deposito calcareo per fatturazione e fessurazione e non avverrà il dilavamento tipico dei materiali argillosi. Il dott. Pagano richiede una planimetria con linee di flusso indirizzate ad un ricettore finale o che verrà indicata come una condizione ambientale. Inoltre, relativamente alla presenza di una falda idrica, il dott. Pagano chiede ai tecnici una dichiarazione attestante che l’area di cava non rientri in zona di tutela assoluta e nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umana. La dott. Pollina comunica che tale dichiarazione è già inserita a pag 19 del SIA.

Il rappresentante della Soprintendenza preso atto delle modifiche in riduzione della cava proposta chiede se la modifica avverrà entro i limiti di cui al parere prot. n. 1383 del 13/02/2025. L’ing. Raimondi dichiara che la rimodulazione del progetto è in restringimento rispetto al precedente e che quindi l’area di coltivazione richiesta ricade interamente all’interno dell’area di recupero mappata dal Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento con regime normativo 9f..

Interviene la Dott.ssa Restuccia la quale chiede al proponente di dichiarare se la proposta progettuale sia in ampliamento rispetto alla autorizzazione vigente. La dott. Pollina specifica che il progetto originario non prevedeva alcun ampliamento rispetto all’area già assentita. Con la rielaborazione del progetto, come già specificato più volte in questa sede, dichiara che l’area estrattiva è stata ulteriormente ridotta rispetto a quella già assentita e pertanto può affermare che il progetto rimane coerente con le norme specifiche. La Dott.ssa Restuccia pertanto conferma il parere reso in data 16 giugno 2023 prot n.54308.

La Dott. Incandela preso atto di quanto sopra rappresentato e dei pareri acquisiti sopra richiamati, in considerazione della perentorietà del procedimento, richiamato al co. 8 dell’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, comunica la conclusione della prima fase della Conferenza di Servizi, per l’acquisizione dei pareri ai fini dell’emissione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti” approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019.

CONSIDERATO che ad oggi l’attività estrattiva è autorizzata sui terreni in disponibilità alla Società, per una superficie in disponibilità pari a mq 98.060 e una superficie estrattiva pari mq 58.500. Inoltre, la rimanente parte pari a mq 39.560 è destinata alle aree di pertinenza, viabilità e alle fasce di rispetto. Il progetto già autorizzato prevede la coltivazione per un volume totale di materiale lapideo calcareo da estrarre pari a mc. 1.083.161, con una conformazione ad anfiteatro mezza costa contornata da gradonature aventi un’altezza pari



a 4 metri e una pedata pari a 3 metri, oggi non più consentito dalle Norme tecniche di Attuazione del vigente Piano Cave.

Ai sensi degli artt. 19 e 31 delle N.T.A. del PREMAC ed a quanto richiamato nella premessa, è stata effettuata una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l'ampiezza dei terrazzi e riducendo l'area estrattiva nella parte meridionale a ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 che diverrà pari a mq 49.458. Così come meglio esplicitato nella Relazione GeologicaGeotecnica, a sud dell'area di cava si è rinvenuta un contatto tettonico tra i calcari a monte e l'argilla a valle. la nuova configurazione della cava avrà le seguenti caratteristiche:

- I fronti di coltivazione nel calcare posto a monte avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 70°;
- I fronti di coltivazione nel calcare posto a suda ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 45°;
- Le pedate avranno sempre una larghezza di 5 metri.

Questa rimodulazione non determinerà una variazione della superficie in disponibilità che resterà pari a mq 98.060 mentre la superficie estrattiva si riduce a mq 49.458. Inoltre, la rimanente parte pari a mq 48.062 è destinata alle aree di pertinenza ed alle fasce di rispetto.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Agrigento
- Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento
- Piano Forestale Regionale "PFR"
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano regionale faunistico venatorio
- Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana
- Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi
- Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO che l'area di cava rientra nel Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento ambito 2-3-5-6-10-11-15; nel dettaglio ricade per la maggior parte nel contesto paesaggistico identificato come – Paesaggio Locale 9 Sistemi forestali della Quisquina.

CONSIDERATO che nella carta forestale dedotta dal sito istituzionale:

<https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd>, in prossimità del sito di interesse insiste un'area vincolata a bosco.

CONSIDERATO che nel caso in specie l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Platani (063), dove non si prevedono particolari norme o prescrizioni relativamente



all'inserimento territoriale di cave, non essendo l'area d'intervento ricompresa tra quelle in cui sono presenti particolari criticità.

CONSIDERATO che con nota prot 15391 del 28/05/2025 il Serv. 7 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha rappresentato l'esigenza di un aggiornamento delle tavole del PAI del bacino idrografico di appartenenza per la mappatura di n.2 dissesti che lambivano parzialmente la parte meridionale dell'area estrattiva in progetto secondo la precedente stesura.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'aggiornamento così come rimodulato, con la riduzione dell'area estrattiva, tiene conto di queste potenziali future mappature.

CONSIDERATO che l'area è inserita nel Piano Cave approvato con Decreto Presidenziale n.19 Serv. 5°/SG del 03.02.2016 identificata con la sigla AG087 come area estrattiva di completamento, di cui si allega tavola.

CONSIDERATO che la cava in oggetto è ubicata oltre il raggio di km 1 da pozzi idropotabili pubblici vincolati con D.P. 167/2012 (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_pianoregolatoreacquedotti/PIR_cartografiaprovinciale).

CONSIDERATO che il sito interessato dall'attività estrattiva è interessato parzialmente dalla parte più meridionale della **Riserva di Monte Cammarata**.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto dichiarato dal proponente: *“Nel dettaglio l'ing. Giuseppe Di Miceli, Dirigente dell'Ufficio del Territorio per la Provincia di Agrigento - Servizio XI del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale (Ex Azienda Foreste Demaniali), ha dichiarato, riferendosi alla cartografia in possesso che trova riscontro sui luoghi, che in atto l'area di estrazione si trova nelle immediate vicinanze della perimetrazione della Riserva, ma all'esterno della stessa. L'ing. Di Miceli consegna una planimetria, che si allega _al presente verbale [Allegato 2 - Planimetria], sulla quale sono riportati i confini della proprietà demaniale come risultano dalle mappe catastali di proprietà dell'Amministrazione fornite dall'Agenzia del Territorio, con la sovrapposizione dell'ortofoto del Territorio Ambiente del 2007, e i confini della Riserva traslati nel CTR Regione siciliana dal 25.000 allegato al Decreto di istituzione, il tutto georeferenziato nel sistema Gauss-Boaga”*.

CONSIDERATO che il sito ricade all'interno dell'area SIC ITA040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA, analizzato approfonditamente nella VINCA, parte integrante del procedimento e oggetto di valutazione del presente parere.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Rete Natura 2000:** il sito ricade all'interno dell'area SIC ITA040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA.
- **L'area di interesse ricade in “Verde agricolo”;**
- **il sito di interesse progettuale risulta gravato dal vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)**



CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento risulta coerente col quadro programmatico di riferimento riportato dal proponente.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

ad oggi l'attività estrattiva è autorizzata sui terreni in disponibilità alla Società, per una superficie in disponibilità pari a mq 98.060 e una superficie estrattiva pari mq 58.500. Inoltre, la rimanente parte pari a mq 39.560 è destinata alle aree di pertinenza, viabilità e alle fasce di rispetto. Il progetto già autorizzato prevede la coltivazione per un volume totale di materiale lapideo calcareo da estrarre pari a mc. 1.083.161, con una conformazione ad anfiteatro mezza costa contornata da gradonature aventi un'altezza pari a 4 metri e una pedata pari a 3 metri, oggi non più consentito dalle Norme tecniche di Attuazione del vigente Piano Cave.

CONSIDERATO quanto premesso nel Studio Impatto Ambientale (SIA) – Codifica documento RS06SIA0001S1.SIA-, depositato ad integrazione sul portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche – Regione Siciliana:

- ✓ *Avendo dato seguito alla nota del Servizio Geologico e Geofisico prot. 41215 del 06.12.2023, con la quale veniva richiesta l'installazione di un ulteriore piezometro, realizzato (di concerto con il suddetto Servizio e con il Distretto Minerario di Caltanissetta) in data 21/07/2025;*
- ✓ *Vista la nota prot. n. 15391 del 28/05/2025 del Servizio 5 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Della Sicilia con la quale si rappresenta la mappatura di n.2 dissesti che lambiscono parzialmente la parte meridionale dell'area estrattiva in progetto, in attesa di aggiornamento delle tavole del PAI del bacino idrografico di appartenenza;*
- ✓ *Dando seguito alla nota congiunta Servizio 5_Servizio 9 del Dipartimento dell'Energia _Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, giusto prot. 28369 del 05.08.2025, con la quale si chiede la rielaborazione del progetto che ..."dovrà escludere tassativamente l'ampliamento della cava riguardante l'estrazione del massivo argilloso posto a sud-est della stessa".*

Ai sensi degli artt. 19 e 31 delle N.T.A. del PREMAC, è stata effettuata una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l'ampiezza dei terrazzi e riducendo l'area estrattiva nella parte meridionale a ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 che diverrà pari a mq 49.458. Così come meglio esplicitato nella Relazione GeologicaGeotecnica, a sud dell'area di cava si è rinvenuta un contatto tettonico tra i calcari a monte e l'argilla a valle. la nuova configurazione della cava avrà le seguenti caratteristiche:

- I fronti di coltivazione nel calcare posto a monte avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 70°;
- I fronti di coltivazione nel calcare posto a suda ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 45°;
- Le pedate avranno sempre una larghezza di 5 metri.



Questa rimodulazione non determinerà una variazione della superficie in disponibilità che resterà pari a mq 98.060 mentre la superficie estrattiva si riduce a mq 49.458. Inoltre, la rimanente parte pari a mq 48.062 è destinata alle aree di pertinenza ed alle fasce di rispetto.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma: “Oggi, lo stabilimento è comprensivo di impianto di frantumazione e selezione dei materiali lapidei calcarei, due impianti per il confezionamento di conglomerati cementizi, un’attività per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni e costruzioni stradali, terra e roccia da scavo, ed effettua lavori edili e stradali. Il materiale estratto pertanto è una materia prima imprescindibile per l’attività primaria della società. Inoltre la distanza limitata tra i due siti fa sì che non si crei impatto neanche sulla viabilità esistente. Ciò detto, appare chiaro che non ci può essere un’alternativa al processo estrattivo in altro sito proprio per la presenza di stabilimenti e impianti la cui materia prima è proprio il calcare. Da quanto sinora descritto, la realtà imprenditoriale non permette un’alternativa al processo produttivo. L’alternativa antieconomica sarebbe l’acquisto della materia prima. La cava esiste già da 15 anni e in questi anni inevitabilmente si è generata una modifica geomorfologica dell’area originale. Pertanto cambiare sito significherebbe produrre l’analoga modifica morfologica altrove, magari in un territorio ancora vergine. In ogni caso il Piano Cave è vincolante e non prevede aree nuove”.

CONSIDERATO E VALUTATO che l’opzione zero di non procedere con la coltivazione degli scavi comporterebbe l’esaurimento delle risorse disponibili, con conseguente interruzione delle attività estrattive. Tale soluzione avrebbe effetti negativi su occupazione, continuità produttiva e approvvigionamento di materiali inerti per il territorio, costringendo verosimilmente ad attivare nuove cave in altre aree agricole oggi non compromesse.

CONSIDERATO che il proponente dichiara: *“Si prevede di estrarre circa 50.000 metri cubi di calcare all’anno. Pertanto la cava avrà una durata, a tali livelli produttivi, considerando il volume totale V_t di materiale calcolato in mc 743.000: $Durata = V_t : Prod. annua = mc\ 743.000 : mc/anno\ 50.000 = Anni\ 14,86$ che si arrotondano ad anni 15”.*

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta quanto segue: *“Ci si propone di gestire le attività estrattive e procedere con tecniche di coltivazione “pensate” in funzione del recupero ambientale e del riuso dell’area di cava a fine coltivazione”.*

VALUTATO che il proponente intende, a fine coltivazione, recuperare l’area di cava con l’impianto di ulivi, affermando: *“I migliori risultati si otterranno mettendo a dimora nei piazzali e nei gradoni le piante di ulivi che, oltre a copiare la natura vegetale esistente nella zona, attecchiscono e si sviluppano in terreni poveri di acqua, sfruttando egregiamente i sali minerali presenti in grande quantità nella formazione vulcanica. Gli ulivi che possono arrivare a 5 metri di altezza, attutiranno la vista dei gradini rocciosi lasciati in posto ed abbelliranno l’ambiente. Anche sulle pedate dei gradini saranno messe a dimora piante di ulivi. Per i dettagli si consulti le schede botaniche allegate”.*

CONSIDERATO che per quanto riguarda il recupero ambientale all’interno dello SIA si specifica che: *“sarà necessario dapprima livellare la superficie dei piazzali, successivamente sarà necessario uno scavo preventivo di buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale, proveniente sia minima rimozione del cappellaccio di cava che dall’esterno, da sbancamenti o scavi che si eseguiranno nel territorio su terreni di idonee caratteristiche fisico-chimiche”. “Detti materiali, verranno collocati nei piazzali, in zone già esaurite durante la coltivazione della cava, rese libere dai lavori, durante i quindici anni di attività. Durante i lavori di cava detto terreno verrà utilizzato per il riempimento*



delle buche o delle trincee che si andranno via via realizzando nelle zone rese libere che avranno raggiunto il loro stato di coltivazione finale”.

CONSIDERATO che verranno messe a dimora, nei piazzali di cava e nei gradoni perimetrali e nelle aree non più oggetto di coltivazione, delle piante di ulivo ad una distanza di mt. 10 l'una dall'altra con un sesto di impianto 10x10.

CONSIDERATO che la superficie areale interessata al recupero ambientale sarà di mq 11.400, Saranno quindi necessarie un numero di piante di ULIVI pari a: $Mq\ 11.400 : mq\ 100 = n^{\circ}\ 114$. Inoltre, lungo tutti i gradoni perimetrali dell'area di cava a contorno del piazzale di base, verranno messe a dimora ad una distanza di mt. 10 l'una dall'altra sempre delle piante di Ulivo. Dette piante verranno collocate realizzando delle buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale. Il perimetro dei gradoni interessati ai lavori di recupero ambientale con la piantumazione delle piante di ulivo risulta in totale pari a circa 3.400 m. Saranno quindi necessarie un numero di piante di ULIVI pari a: $Metri\ 3.400 : metri\ 10 = n^{\circ}\ 340$. Pertanto in totale verranno collocate 454 piante di ulivo.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che, in merito alla stima dell'impatto ambientale, il Proponente afferma che:

- **Acque superficiali** – *“La cava in oggetto ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Platani R19063.*
- *... Dallo studio effettuato per il piano sopra citato si considera ininfluenza l'attività estrattiva che non ne avrà interferenza”;*
- **Acque sotterranee** - *“Nell'area di stretto interesse progettuale, non risultano ubicati né pozzi né sorgenti né impluvi. Il pozzo pubblico per uso idropotabile più vicino, è ubicato a più di km.5a Sud dal punto più esterno dell'area estrattiva”;*
- **Suolo e Sottosuolo** – *“le componenti “suolo” e del “sottosuolo” saranno modificate dalla realizzazione dell'opera in progetto ma saranno ripristinate alla fine dei lavori con le opere di recupero ambientale previste”;*
- **Emissione in atmosfera** – *“Il trattamento delle polveri sarà gestito in conformità a quanto dettato dall'art. 269, applicando le norme di cui all'allegato V, parte I, al D.Lgs. 152/2006 e all'art. 9 del D.A. n° 175/Gab del 09/08/2007”;*
- **Emissione di rumori** – *“La valutazione acustica effettuata in n.8 punti di rilievo (le misurazioni sono state fatte in data 13.02.2023 nella fascia oraria pomeridiana), dimostra quanto sinora asserito. Poiché il valore massimo registrato è pari LAeq (A) 34 (dB(A)), si può asserire che vengono rispettati i limiti di accettabilità di zona pari a LAeq (A) 60 dB(A) nel periodo diurno”;*
- **Vegetazione** – *“Nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non è presente altro tipo di copertura vegetale. Pertanto il progetto in oggetto, prevedendo un recupero ambientale contestualmente all'attività estrattiva, produrrà una condizione migliorativa del sito, legata alla realizzazione di una vasta area verde, con l'apporto di terreno vegetale e l'impianto di specifiche tipologie arboree (v. capitolo del recupero ambientale)”;*
- **Fauna** – *“Nell'area estrattiva non si segnalano nell'area particolari insediamenti di specie animali, a parte la probabile presenza di conigli selvatici e rettili, il cui allontanamento sarà sicuramente reversibile, in seguito al recupero ambientale. Considerando pertanto la scarsa valenza botanica delle associazioni vegetazionali presenti e l'assenza di una particolare fauna, l'impatto è ininfluenza”;*
- **Contesto Paesaggistico** – *“L'area rientra nel Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento ambito 2-3-5-6-10-11-15; nel dettaglio ricade per la maggior parte nel contesto paesaggistico identificato come –Paesaggio Locale 9 Sistemi forestali della Quisquina” ... “L'effetto sul paesaggio*



è fortemente circoscritto. Infine gli eventuali effetti sull'ambiente si considerano mitigati dal ripristino ambientale, che avverrà contestualmente all'attività estrattiva. Pertanto si può considerare che l'impatto prodotto è scarsamente significativo”;

- **Assetto Territoriale** – *“Dal punto di vista socio-economico, la zona in studio rappresenta un'area di grande interesse per la presenza di altre attività estrattive, ormai radicate nel territorio da decenni. Queste attività e pertanto anche quella oggetto di studio rappresentano una fondamentale fonte di occupazione sia temporanea che permanente” ... “Da ciò si deduce che l'attività estrattiva in esame induce un significativo impatto evidentemente positivo”.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore, all'interno dello SIA, il proponente afferma: *“Nell'ambito dello studio, l'analisi acustica è stata svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente: in particolare, per la valutazione dei risultati ottenuti dalle simulazioni si è fatto riferimento al DPCM 1/3/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n.447/95 ed ai successivi decreti applicativi, fra cui, in particolare ed il DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.*

CONSIDERATO che, in merito alla MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI, il Proponente afferma che: *“Lo Studio di Impatto Ambientale fin qui ha permesso di puntualizzare gli impatti significativi sulle diverse componenti ambientali. La fase successiva è quella di individuare le vie più efficaci per la mitigazione di tali impatti. Fondamentale risulta pertanto il recupero ambientale dell'area attraverso vari interventi:*

- *rinaturalizzazione delle scarpate;*
- *riformazione del suolo agrario e messa a verde dell'area di cava;*
- *bonifica delle piste di servizio;*
- *abbattimento delle polveri e riduzione dei rumori;*
- *adozione delle liste di prevenzione degli infortuni, ai sensi della normativa vigente.*

Le opere di mitigazione elencate produrranno una notevole riduzione degli impatti valutati che, nella grande parte dei casi, raggiungeranno livelli di accettabilità rispetto al rapporto costi/benefici”.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che: *“Il criterio del “cumulo di progetti” si applica a progetti che ricadono nella stessa categoria, che ricadono in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, e che le cui dimensioni sommate non vanno oltre la soglia prevista per l'ambito di applicazione (cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata > 20 ettari, ai sensi dell'All. III alla parte Seconda del D.Lgs.152/2006). L'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali, a partire dal perimetro esterno. Come si evince dalla carta del cumulo di progetti, il territorio non risulta interessato dalla presenza di altre cave nel raggio di km.1, pertanto il cumulo con altri progetti di pari categoria è uguale a ZERO”.*

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA.

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale (“VIncA”) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 - Livello II Valutazione appropriata.



CONSIDERATO che L'ipotesi progettuale parte dal presupposto che trattandosi di un terreno agronomicamente ingovernabile, selvaggio e degradato si debba creare un habitat umifero in grado di ospitare delle piante e realizzare un ecosistema che si armonizzi con la vegetazione circostante.

CONSIDERATO che nell'area della ZSC ITA040007 nei Formulari Natura 2000 sono presenti i seguenti habitat:

Habitat di importanza comunitaria (allegato I direttiva 42/93/CEE) per la ZSC ITA 040007

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9340			152.93	0.00	M	A	C	B	B
8210			8.46	0.00	M	A	C	A	A
8130			37.86	0.00	M	B	C	A	B
6510			118.24	0.00	P	D			
6220			372.99	0.00	M	C	C	C	C
5330			369.44	0.00	M	C	C	C	C
92A0			1	0.00	M	C	C	C	C
91AA			126.03	0.00	M	B	A	B	B

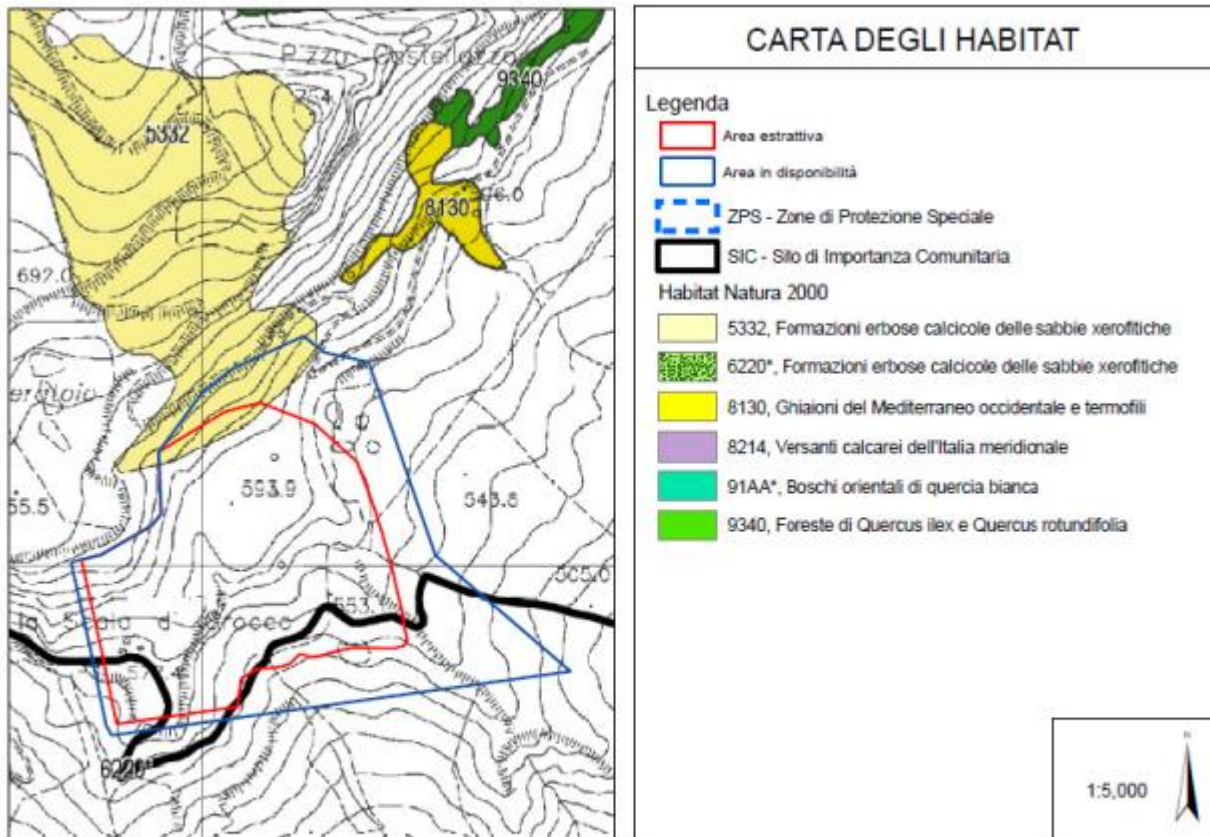
Codifiche Rappresentatività: A = eccellente; B = buona; C = significativa; D = non significativa.

Superficie relativa: A = percentuale compresa fra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; B = percentuale compresa fra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale; C = percentuale compresa fra lo 0 ed il 2% della popolazione nazionale.

Grado di conservazione: A = eccellente; B = buona; C = significativa.

Valutazione globale: A = eccellente; B = buono; C = significativo.

CONSIDERATO l'area della cava non interessa habitat di interesse Comunitario, se non un piccolissima porzione nella parte più settentrionale del lotto che viene perimetrata come habitat 5332 Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche:



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Formazioni di *Ampelodesmos mauritanica*

COD. NATURA 2000

5332

CONSIDERATO che le opere in progetto riguardano la modifica della conformazione morfologica di una cava esistente (rimodulazione piano-altimetrica) gli impatti diretti, dovuti alla coltivazione, saranno pressoché nulli rispetto allo stato di fatto. Inoltre, per la stessa motivazione, l'intervento non crea una recisione di corridoi ecologici e un aumento della frammentazione e dell'isolamento dei biotopi.

CONSIDERATO che le incidenze sulla flora saranno legate alla presenza di polveri che possono depositarsi e quindi danneggiare agli apparati fogliari.

CONSIDERATO E VALUTATO che al fine di minimizzare l'impatto sulla flora, il proponente dichiara: *“saranno messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie: le emissioni polverulente, normalmente generate dall'attività estrattiva e dalle successive fasi di lavorazione del materiale estratto verranno abbattute attraverso l'utilizzo di nebulizzazione d'acqua. Tale condizione si presenterà solamente nei periodi aridi mentre durante i periodi piovosi l'umidità derivante dalle precipitazioni favorirà un naturale abbattimento attraverso la non generazione di frazioni aerotrasportabili”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio estrattivo porterà alla conclusione del ciclo produttivo della cava al recupero ambientale della stessa, mitigando l'impatto visivo sul paesaggio.



Specie Animali presenti nella ZSC ITA 040007

Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A247	Alauda arvensis			r				P	DD	C	C	A	B
B	A413	Alectoris graeca whitakeri			p				P	DD	C	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	C	A	B	A
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	C	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	D			
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	C	C	A	B
B	A101	Falco biarmicus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A095	Falco naumanni			c				P	DD	B	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p				R	DD	B	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			c				P	DD	C	B	C	B
B	A093	Hieraetus fasciatus			p				P	DD	A	B	C	B



Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	C	C	B
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	C	B	B
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	C	A	B
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	C	B	B
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	C	B	C	B
B	A242	Melanocorypha calandra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			p				P	DD	A	B	A	B
B	A077	Neophron percnopterus			r				R	DD	B	B	A	A
B	A278	Oenanthe hispanica			c				P	DD	D			
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	C	B	B
P	1757	Aster sorrentinii			p				R	DD	C	B	B	B
P	1468	Dianthus rupicola			p				R	DD	C	A	B	A
R	5370	Emys trinacris			p				R	DD	C	B	B	B

Gruppo: A = anfibi, B = Birds, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

S: nel caso in cui i dati sulle specie sono sensibili e quindi devono essere bloccato per qualsiasi accesso pubblico entrare: yes

NP: in caso che una specie non è più presente nel sito immettere: x (opzionale)

Tipo: p = permanente, r = riproduzione, c = concentrazione, w = svernamento (per le specie vegetali e non-migratori utilizzano permanente)

Unità: i = individui, p = coppie o altre unità secondo la lista standard delle unità di popolazione e codici a norma dell'articolo 12, e 17 di riferimento (cfr. [portale di riferimento](#))

Categorie abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - ad occupare se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta alle informazioni di formato popolazione

La qualità dei dati: G = 'Good' (ad esempio, sulla base di indagini); M = 'moderato' (ad esempio, sulla base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = 'Poor' (ad esempio, stima approssimativa); VP = 'Molto scarso' (utilizzare solo questa categoria, se non addirittura una stima approssimativa della dimensione della popolazione può essere fatta, in questo caso i campi per dimensione della popolazione può rimanere vuota, ma il campo "categorie Abbondanza" deve essere compilato in)

VISTO la nota n. 23344 del 28/02/2025, prot. DRA n. 11899 del 28/02/2025 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nelle sua qualità di ente gestore della Riserva Naturale di Monte Cammarata, nel cui ambito territoriale ricade il Sito Rete Nat. 2000 ITA040007 "Pizzo della Rondine, Bosco di Santo Stefano Quisquina", interessato dall'iniziativa progettuale in argomento che riporta: ... "a seguito di istruttoria della stessa ha verificato, a meno di erronea interpretazione, che la stessa è stata inserita nella "Proposta di aggiornamento dei piani regionali dei materiali da cava e euiaDAn dei materiali lapidei di pregio aree di completamento", di cui al D.A. n. 57 del 31/10/2023. Nell'ambito della fase istruttoria si è rilevato altresì che l'area in cui ricade la cava, a far data dal 07/11/2024 con il D.A. 1289 del 07/11/2024 il Sito Natura 2000 è stato designato come ZPS ITA 040007, condizione che ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 "dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di



conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” esclude tali siti tra quelli elegibili per le cave e i loro ampliamenti. Ciò premesso, si chiedono chiarimenti in merito alla possibile assoggettabilità nell'area di riferimento rispetto agli strumenti normativi vigenti con particolare riguardo al più recente D.A. 1289 del 07/11/2024, necessari perché questo Servizio possa procedere ad esprimere il richiesto parere”.

CONSIDERATO che in sede di II^a C.d.S. il proponente ribadisce che la rimodulazione del progetto è in restringimento rispetto al precedente e che quindi l'area di coltivazione richiesta ricade interamente all'interno dell'area di recupero mappata dal Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento. Tale concetto viene ripreso dalla D.ssa Pollina che nella sua qualità di progettista specifica: *“il progetto originario non prevedeva alcun ampliamento rispetto all'area già assentita. Con la rielaborazione del progetto l'area estrattiva è stata ulteriormente ridotta rispetto a quella già assentita e pertanto afferma che il progetto rimane coerente con le norme specifiche”.*

CONSIDERATO che lo studio di Valutazione di Incidenza Appropriata non riscontra incidenze negative sul sito provocate dalla realizzazione dell'opera, proponendo comunque alcune misure di mitigazione dell'area di pertinenza di habitat prioritari, seppure non ricadenti all'interno dell'area di coltivazione della cava, secondo la Carta Habitat natura 2000.

CONSIDERATO che gli habitat insistono al di fuori dell'area di coltivazione della cava e che misure di mitigazione proposte dal proponente come inumidire le piste ed i fronti di cava durante le operazioni di scavo e transito mezzi concorrono ad appesantire le particelle prodotte, ostacolandone il loro sollevamento e trasporto soprattutto durante la stagione secca.

CONSIDERATO E VALUTATO la tipologia dell'intervento, l'attuale coltivazione dell'area e le misure di mitigazione proposte è ragionevole supporre che gli interventi non interferiscono con l'attuale stato di integrità del sito Natura 2000 né con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione ambientale, escludendo effetti significativi derivanti dalla realizzazione degli interventi nei riguardi della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA della rete Natura 2000.

5 PIANO DI MONITORAGGIO (max 1 pagina)

CONSIDERATO che il progetto di rinnovo con modifiche plano-altimetriche della cava AG087 di calcare denominata "Scala di Grocco", sita in contrada Scala di Grocco nel comune di Santo Stefano Quisquina (AG), è stato revisionato, al fine di escludere dall'attività estrattiva la coltivazione dell'argilla con conseguente riduzione areale e volumetrica della stessa, dando seguito alla nota congiunta Servizio 5_Servizio 9 del Dipartimento dell'Energia _Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, giusto prot. 28369 del 05.08.2025, con la quale si chiede la rielaborazione del progetto che ...*“dovrà escludere tassativamente l'ampliamento della cava riguardante l'estrazione del massivo argilloso posto a sud-est della stessa”;*

CONSIDERATO quanto specificato dal proponente: *“essendo l'attività estrattiva esistente da cinquant'anni e tutt'ora in corso, non è possibile effettuare una valutazione ante-operam, poiché le modifiche delle componenti ambientali sono già avvenute”.*

CONSIDERATO quanto affermato dal proponente: *“Il monitoraggio in corso d'opera sarà effettuato quando le opere di recupero ambientale saranno iniziate. Come da progetto, tali opere saranno contestuali all'attività estrattiva laddove i terrazzi si possono considerare terminati e lasciati in stato di sicurezza. I risultati del*



monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di rapporti annuali trasmessi all'ARTA. La cartografia tematica prodotta e i dati dei rilievi in campo, registrati su apposite schede, saranno allegati ai rapporti”.

CONSIDERATO E VALUTATO che nello PMA si specifica: *“La valutazione acustica effettuata in n.8 punti di rilievo (le misurazioni sono state fatte in data 13.02.2023 nella fascia oraria pomeridiana), dimostra quanto sinora asserito. Poiché il valore massimo registrato è pari LAeq (A) 34 (dB(A)), si può asserire che vengono rispettati i limiti di accettabilità di zona pari a LAeq (A) 60 dB(A) nel periodo diurno. Ogni due anni i rilievi fonometrici saranno effettuati sugli stessi n.8 punti di rilievo, ubicati come da planimetria allegata”.*

CONSIDERATO E VALUTATO il monitoraggio ambientale post operam, con i seguenti programmi: Monitoraggio polveri; Monitoraggio acustico / vibrazioni; Monitoraggio aspetti naturalistici (flora e fauna); Monitoraggio suolo e sottosuolo; Monitoraggio aspetti paesaggistici.

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO la nota prot. n. 42921 del 09/06/2023 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito della nota congiunta Servizio 5_Servizio 9 del Dipartimento dell'Energia _Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, giusto prot. 28369 del 05.08.2025, con la quale si chiede la rielaborazione del progetto che ...”*dovrà escludere tassativamente l'ampliamento della cava riguardante l'estrazione del massivo argilloso posto a sud-est della stessa”, il proponente, Ai sensi degli artt. 19 e 31 delle N.T.A. del PREMAC, è stata effettuata una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze del gradoni, l'ampiezza dei terrazzi e riducendo l'area estrattiva nella parte meridionale a ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 che diverrà pari a mq 49.458.*

CONSIDERATO E VALUTATO che la nuova configurazione della cava avrà le seguenti caratteristiche:

- I fronti di coltivazione nel calcare posto a monte avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 70°;
- I fronti di coltivazione nel calcare posto a suda ridosso del limite di coltivazione, tra i picchetti C2 – C3 - C4 e C5 avranno un'altezza massima di 10 m ed un'inclinazione di 45°;
- Le pedate avranno sempre una larghezza di 5 metri.

Questa rimodulazione non determinerà una variazione della superficie in disponibilità che resterà pari a mq 98.060 mentre la superficie estrattiva si riduce a mq 49.458. Inoltre, la rimanente parte pari a mq 48.062 è destinata alle aree di pertinenza ed alle fasce di rispetto.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma: *“Oggi, lo stabilimento è comprensivo di impianto di frantumazione e selezione dei materiali lapidei calcarei, due impianti per il confezionamento di conglomerati cementizi, un'attività per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni e costruzioni stradali, terra e roccia da scavo, ed effettua lavori edili e stradali.*

VALUTATO che l'opzione zero di non procedere con la coltivazione degli scavi comporterebbe l'esaurimento delle risorse disponibili, con conseguente interruzione delle attività estrattive. Tale soluzione avrebbe effetti negativi su occupazione, continuità produttiva e approvvigionamento di materiali inerti per il territorio, costringendo verosimilmente ad attivare nuove cave in altre aree agricole oggi non compromesse.



VALUTATO che il proponente intende, a fine coltivazione, recuperare l'area di cava con l'impianto di ulivi, affermando: *"I migliori risultati si otterranno mettendo a dimora nei piazzali e nei gradoni le piante di ulivi che, oltre a copiare la natura vegetale esistente nella zona, attecchiscono e si sviluppano in terreni poveri di acqua, sfruttando egregiamente i sali minerali presenti in grande quantità nella formazione vulcanica. Gli ulivi che possono arrivare a 5 metri di altezza, attutiranno la vista dei gradini rocciosi lasciati in posto ed abbelliranno l'ambiente. Anche sulle pedate dei gradini saranno messe a dimora piante di ulivi. Per i dettagli si consulti le schede botaniche allegate"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che verranno messe a dimora, nei piazzali di cava e nei gradoni perimetrali e nelle aree non più oggetto di coltivazione, delle piante di ulivo ad una distanza di mt. 10 l'una dall'altra con un sesto di impianto 10x10.

CONSIDERATO E VALUTATO che la superficie areale interessata al recupero ambientale sarà di mq 11.400, Saranno quindi necessarie un numero di piante di ULIVI pari a: $Mq\ 11.400 : mq\ 100 = n^{\circ}\ 114$. Inoltre, lungo tutti i gradoni perimetrali dell'area di cava a contorno del piazzale di base, verranno messe a dimora ad una distanza di mt. 10 l'una dall'altra sempre delle piante di Ulivo. Dette piante verranno collocate realizzando delle buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale. Il perimetro dei gradoni interessati ai lavori di recupero ambientale con la piantumazione delle piante di ulivo risulta in totale pari a circa 3.400 m. Saranno quindi necessarie un numero di piante di ULIVI pari a: $Metri\ 3.400 : metri\ 10 = n^{\circ}\ 340$. Pertanto in totale verranno collocate 454 piante di ulivo.

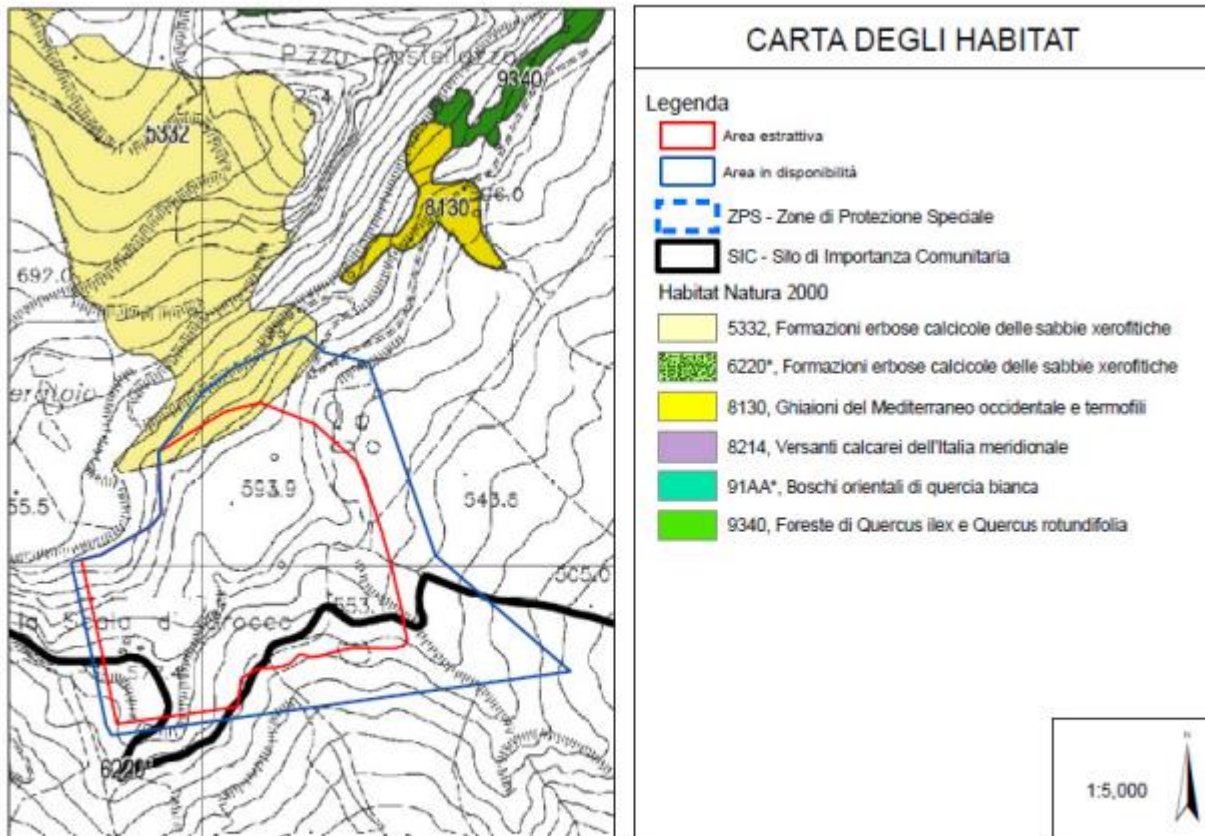
VALUTATO che per quanto attiene al rumore, all'interno dello SIA, il proponente afferma: *"Nell'ambito dello studio, l'analisi acustica è stata svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente: in particolare, per la valutazione dei risultati ottenuti dalle simulazioni si è fatto riferimento al DPCM 1/3/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n.447/95 ed ai successivi decreti applicativi, fra cui, in particolare ed il DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*.

CONSIDERATO E VALUTATO *"Il criterio del "cumulo di progetti" si applica a progetti che ricadono nella stessa categoria, che ricadono in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, e che le cui dimensioni sommate non vanno oltre la soglia prevista per l'ambito di applicazione (cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata > 20 ettari, ai sensi dell'All. III alla parte Seconda del D.Lgs.152/2006). L'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali, a partire dal perimetro esterno. Come si evince dalla carta del cumulo di progetti, il territorio non risulta interessato dalla presenza di altre cave nel raggio di km.1, pertanto il cumulo con altri progetti di pari categoria è uguale a ZERO"*.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale ("VIncA") ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, Allegato 1 - Livello II Valutazione appropriata.

CONSIDERATO l'area della cava non interessa habitat di interesse Comunitario, se non un piccolissima porzione nella parte più settentrionale del lotto che viene perimetrata come habitat 5332 Formazioni erbose calcicole delle sabbie xerofitiche:



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Formazioni di *Ampelodesmos mauritanica*

COD. NATURA 2000

5332

VALUTATO che le opere in progetto riguardano la modifica della conformazione morfologica di una cava esistente (rimodulazione plano-altimetrica) gli impatti diretti, dovuti alla coltivazione, saranno pressoché nulli rispetto allo stato di fatto. Inoltre, per la stessa motivazione, l'intervento non crea una recisione di corridoi ecologici e un aumento della frammentazione e dell'isolamento dei biotopi.

CONSIDERATO che le incidenze sulla flora saranno legate alla presenza di polveri che possono depositarsi e quindi danneggiare agli apparati fogliari.

VALUTATO che al fine di minimizzare l'impatto sulla flora, il proponente dichiara: *“saranno messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie: le emissioni polverulente, normalmente generate dall'attività estrattiva e dalle successive fasi di lavorazione del materiale estratto verranno abbattute attraverso l'utilizzo di nebulizzazione d'acqua. Tale condizione si presenterà solamente nei periodi aridi mentre durante i periodi piovosi l'umidità derivante dalle precipitazioni favorirà un naturale abbattimento attraverso la non generazione di frazioni aerotrasportabili”*.



VALUTATO che il progetto per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio estrattivo porterà alla conclusione del ciclo produttivo della cava al recupero ambientale della stessa, mitigando l'impatto visivo sul paesaggio.

CONSIDERATO la nota n. 23344 del 28/02/2025, prot. DRA n. 11899 del 28/02/2025 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale nella sua qualità di ente gestore della Riserva Naturale di Monte Cammarata, nel cui ambito territoriale ricade il Sito Rete Nat. 2000 ITA040007 "Pizzo della Rondine, Bosco di Santo Stefano Quisquina", interessato dall'iniziativa progettuale in argomento che riporta: ... *“a seguito di istruttoria della stessa ha verificato, a meno di erronea interpretazione, che la stessa è stata inserita nella "Proposta di aggiornamento dei piani regionali dei materiali da cava e euiaDAn dei materiali lapidei di pregio aree di completamento", di cui al D.A. n. 57 del 31/10/2023. Nell'ambito della fase istruttoria si è rilevato altresì che l'area in cui ricade la cava, a far data dal 07/11/2024 con il D.A. 1289 del 07/11/2024 il Sito Natura 2000 è stato designato come ZPS ITA 040007, condizione che ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 "dell'art. 5 c. 1 lett. n) del D.M. 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" esclude tali siti tra quelli elegibili per le cave e i loro ampliamenti. Ciò premesso, si chiedono chiarimenti in merito alla possibile assoggettabilità nell'area di riferimento rispetto agli strumenti normativi vigenti con particolare riguardo al più recente D.A. 1289 del 07/11/2024, necessari perché questo Servizio possa procedere ad esprimere il richiesto parere”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che in sede di II^a C.d.S. il proponente ribadisce che la rimodulazione del progetto è in restringimento rispetto al precedente e che quindi l'area di coltivazione richiesta ricade interamente all'interno dell'area di recupero mappata dal Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento. Tale concetto viene ripreso dalla D.ssa Pollina che nella sua qualità di progettista specifica: *“il progetto originario non prevedeva alcun ampliamento rispetto all'area già assentita. Con la rielaborazione del progetto l'area estrattiva è stata ulteriormente ridotta rispetto a quella già assentita e pertanto afferma che il progetto rimane coerente con le norme specifiche”.*

CONSIDERATO che lo studio di Valutazione di Incidenza Appropriata non riscontra incidenze negative sul sito provocate dalla realizzazione dell'opera, proponendo comunque alcune misure di mitigazione dell'area di pertinenza di habitat prioritari, seppure non ricadenti all'interno dell'area di coltivazione della cava, secondo la Carta Habitat natura 2000.

VALUTATO che gli habitat insistono al di fuori dell'area di coltivazione della cava e che misure di mitigazione proposte dal proponente come inumidire le piste ed i fronti di cava durante le operazioni di scavo e transito mezzi concorrono ad appesantire le particelle prodotte, ostacolandone il loro sollevamento e trasporto soprattutto durante la stagione secca.

VALUTATO la tipologia dell'intervento, l'attuale coltivazione dell'area e le misure di mitigazione proposte è ragionevole supporre che gli interventi non interferiscono con l'attuale stato di integrità del sito Natura 2000 né con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione ambientale, escludendo effetti significativi derivanti dalla realizzazione degli interventi nei riguardi della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 040007 PIZZO DELLA RONDINE, BOSCO DI S. STEFANO QUISQUINA della rete Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto specificato dal proponente: *“essendo l'attività estrattiva esistente da cinquant'anni e tutt'ora in corso, non è possibile effettuare una valutazione ante-operam, poiché le modifiche delle componenti ambientali sono già avvenute”.*

VALUTATO quanto affermato dal proponente: *“Il monitoraggio in corso d'opera sarà effettuato quando le opere di recupero ambientale saranno iniziate. Come da progetto, tali opere saranno contestuali all'attività estrattiva laddove i terrazzi si possono considerare terminati e lasciati in stato di sicurezza. I risultati del*



monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di rapporti annuali trasmessi all'ARTA. La cartografia tematica prodotta e i dati dei rilievi in campo, registrati su apposite schede, saranno allegati ai rapporti”.

VALUTATO il monitoraggio ambientale post operam, con i seguenti programmi: Monitoraggio polveri; Monitoraggio acustico / vibrazioni; Monitoraggio aspetti naturalistici (flora e fauna); Monitoraggio suolo e sottosuolo; Monitoraggio aspetti paesaggistici.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i., così come previsto dall'art. 46 – solare fotovoltaico in cava delle NTA 2023 - PIANI REGIONALI DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto di rinnovo con modifiche plano altimetriche della cava AG087 di calcare "SCALA DI GROCCO", sita in Contrada Scala di Grocco nel Comune di Santo Stefano Quisquina (AG), con esclusione della componente afferente al litotipo argilloso, così come alla nota congiunta del Servizio 5_Servizio 9 del Dipartimento dell'Energia _Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, giusto prot. 28369 del 05.08.2025, con la quale si chiede la rielaborazione del progetto che **“dovrà escludere tassativamente l'ampliamento della cava riguardante l'estrazione del massivo argilloso posto a sud-est della stessa”**;

parere motivato favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.inc.A.), Livello II – Valutazione appropriata, ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per il progetto di rinnovo con modifiche plano altimetriche della cava AG087 di calcare e argilla denominata "SCALA DI GROCCO", sita in Contrada Scala di Grocco nel Comune di Santo Stefano Quisquina (AG), con esclusione della componente afferente al litotipo argilloso, così come alla nota congiunta del Servizio 5_Servizio 9 del Dipartimento dell'Energia _Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, giusto prot. 28369 del 05.08.2025, con la quale si chiede la rielaborazione del progetto che **“dovrà escludere tassativamente l'ampliamento della cava riguardante l'estrazione del massivo argilloso posto a sud-est della stessa”**.

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Nella considerazione che per quanto riguarda il recupero ambientale all'interno dello SIA si specifica che: <i>“sarà necessario dapprima livellare</i>



	<p><i>la superficie dei piazzali, successivamente sarà necessario uno scavo preventivo di buche quadrangolari di 1 metro di lato ed 1 metro di profondità da riempire successivamente con terreno umifero vegetale, proveniente sia minima rimozione del cappellaccio di cava che dall'esterno, da sbancamenti o scavi che si eseguiranno nel territorio su terreni di idonee caratteristiche fisico-chimiche". "Detti materiali, verranno collocati nei piazzali, in zone già esaurite durante la coltivazione della cava, rese libere dai lavori, durante i quindici anni di attività. Durante i lavori di cava detto terreno verrà utilizzato per il riempimento delle buche o delle trincee che si andranno via via realizzando nelle zone rese libere che avranno raggiunto il loro stato di coltivazione finale".</i></p> <p>Dovranno essere individuate, descritte e rappresentate graficamente le aree adibite alle operazioni di deposito temporaneo della quota parte del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi del vigente Piano Cave – art. 24 NTA.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico – Gestione delle Acque
Oggetto della prescrizione	In relazione all'utilizzo idrico all'interno della cava, il Proponente dovrà, in relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, adottare azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	N. 3
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aria



Condizione Ambientale	N. 3
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare: - il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; - il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato dai mezzi in ingresso o eventualmente depositato. - uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete elettrica se disponibile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Post Opera</i>
Fase	Fine lavori
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come "ante operam" e gli eventuali materiali di risulta non riutilizzati dovranno esser portati al di fuori del Sito Rete Nat. 2000 ITA040007 e delle aree boscate, per poi essere conferiti in discariche autorizzate;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.03.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.03.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE entra 11.55
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	Assente
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 13.23
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE entra 11.30
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE esce 15.00
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	Assente
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
41.	SALVIA	Pietro	PRESENTE Entra 13.00
42.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE esce 12.22
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 10.53



50.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
51.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
52.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE entra 11.58
53.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
54.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao